

TUTTI OGGI ALLE 18,30  
AI COMIZI ANTIFASCISTI!

In Piazza F. Aprile: PAJETTA e PESCATORI  
A Largo B. Marcello: BOLDRINI e LORDI

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 121

MERCOLEDÌ 14 MAGGIO 1952

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In questo numero un  
articolo di **Togliatti**  
**LA QUESTIONE DI TRIESTE**  
diffondetelo!

## La questione di Trieste

Alquanto dimesso è stato il tono col quale il Presidente del Consiglio ha annunciato il contenuto dell'accordo concluso a Londra e che ammette un certo numero di funzionari civili alla direzione dei servizi essenziali della città di Trieste e della cosiddetta zona A, sempre però sotto una direzione straniera.

Quale è il contenuto concreto dell'accordo? È presto detto. Esso parte dal trattato di pace, dal riconoscimento e dalla conferma del trattato di pace. Il trattato di pace, però, si occupa di tutto il Territorio libero, sottoponendolo tutto a un eguale regime, e non prevede, anzi esclude qualsiasi occupazione militare straniera. Secondo il trattato di pace, il Territorio libero è una specie di zona di frontiera, governata dalla popolazione che vi abita, sotto l'alto controllo della Organizzazione delle Nazioni Unite. Superfluo ricordare che esso non da parte nostra e dei socialisti, dopo l'approvazione (senza il nostro voto) del trattato di pace, fatto rilevare che l'applicazione del trattato offriva ancora per il Territorio libero la migliore delle soluzioni sia per il presente che per eventuali ipotesi d'avvenire, non fummo messi alla gogna come traditori della nazione, oltre che come sciovinisti. L'applicazione del trattato, però, avrebbe costituito la unità del Territorio libero e avrebbe escluso dalle due zone di esso tanto le amministrazioni civili quanto le forze armate straniere. L'occupazione armata di questa parte della Venezia Giulia da parte di americani, inglesi e jugoslavi, venne completata, sarebbero finiti i soprusi contro la popolazione, la quale avrebbe potuto incominciare a governarsi da sé. Inoltre non si deve dimenticare che l'applicazione del trattato italiano per la parte relativa a Trieste, portando alla soppressione di una delle basi di aggressione armata in Europa, avrebbe contribuito alla distensione internazionale. Tra l'altro, avrebbe reso possibile la firma del trattato di pace per l'Anstria.

L'accordo firmato ora a Londra, invece, dal riconoscimento della presenza di una conferma del trattato di pace. Una conferma, tenuto conto del fatto che alcune modificazioni sostanziali, la prima è che viene consolidata, attraverso il riconoscimento italiano di fatto, la divisione del Territorio in due zone, estranee una all'altra. Gli angloamericani non sono stati ammessi al governo italiano questo è un atto nuovo, è un nuovo abdicativo, che pregiudica in modo decisivo tutti gli sviluppi futuri. In secondo luogo l'accordo significa che il governo italiano clericale ammette e riconosce, di fatto, un aver niente e fare nulla, nel modo come la cosiddetta zona A è governata. Dopo l'accordo di Londra la zona B non soltanto è di fatto, jugoslava; ma il governo clericale italiano ha compiuto un atto che significa, di fatto, il riconoscimento di questo stato di cose. In terzo luogo, tanto nella zona A quanto nella zona B continua l'occupazione militare straniera, da un lato degli angloamericani, dall'altro degli jugoslavi. Saranno assenti nella amministrazione della zona A, in alcuni posti di importanza non decisiva, funzionari italiani, ma non sarà fatto nessun passo, né nella zona A, né nella zona B, che consenta alle popolazioni un margine più largo di autogoverno. Di questo sembra che nelle trattative di Londra non si sia nemmeno parlato, certamente perché governi e negoziatori italiani se ne sono completamente dimenticati. Ora, a parte tutti gli altri gravissimi aspetti della questione, a noi pare che questo è invece il punto su cui si sarebbe dovuto insistere di più, perché agli abitanti del Territorio libero bisogna prima di tutto restituire il diritto di governarsi da sé, di non essere più gli abitanti privi di diritti di un territorio occupato militarmente.

Riassumendo, l'accordo di Londra rappresenta per l'Italia l'abbandono di alcune delle posizioni del trattato di pace. Rispetto al trattato di pace, esso è un evidente passo indietro sia per la situazione che sancisce, sia per le condizioni che crea per future eventuali nuove trattative. Con la Jugoslavia, di ordine generale, si capisce quindi l'insufficienza di questo passo. È un errore, diremmo, l'aver ottenuto, dall'accordo di Londra, la zona B, che del resto gli angloamericani gli avevano ricominciato di interessandosi di ciò che in essa avviene. Ma Tito protesta e si ramora perché sa che in questo modo, dopo essersi messa da parte la zona B, ottiene di preparare una nuova discussione, nella quale il tema dibattuto saranno i suoi pretesi diritti sulla zona A, sulla città e sui traffici di Trieste e qualunque sia il risultato del dibattito, analogo a quello, purtroppo, che ha fatto ora, e nella stessa direzione.

Ci si trova in questo modo di fronte, ancora una volta, a una applicazione di quella abitudine di

## IL GOVERNO CLERICALE SI MASCHERA COME BATTISTRADA DEL FASCISMO

# I d.c. accantonano la legge antifascista e minacciano misure contro le libertà popolari

Il Consiglio dei Ministri approva d'urgenza la famigerata legge "polivalente", - Il ministro Zoli afferma che la legge contro il neofascismo è da considerarsi annullata

Il governo e la maggioranza democristiana hanno deciso ieri di insabbiare e accantonare la legge contro il neofascismo, rinviando la discussione a dopo le elezioni, a data da destinarsi. Alla Camera, alla fine della seduta, il compagno Pajetta a nome del gruppo comunista ha rinnovato la richiesta di una discussione immediata della legge antifascista, perché tutti i deputati socialdemocratici presentino la loro proposta di legge contro il neofascismo e perché la Camera esprime al più presto la decisa volontà antifascista del popolo italiano. I democristiani, i fascisti e i monarchici hanno respinto col voto questa proposta. I deputati socialdemocratici presenti alla seduta hanno votato con le sinistre, mentre sette democristiani si sono astenuti, consapevoli evidentemente della gravità del gesto compiuto dalla maggioranza.

Sono ben noti i retroscena di questa gravissima decisione, che ha suscitato commenti assai vivaci in tutti gli ambienti politici. Approvata all'unanimità dal Senato, la legge contro il MSI è giunta alla Camera perfettamente in tempo per essere discussa e approvata prima delle elezioni. Ma dal momento in cui De Gasperi annunciò a Napoli la famosa legge "polivalente" diretta contro le libertà democratiche, si ebbe la netta sensazione che la legge contro il neofascismo sarebbe stata insabbiata, in definitiva, assorbita dalla legge polivalente e ritirata. A questo punto non sono mancati, negli ultimi giorni, interventi e abboccamenti dei ministri democristiani e dello stesso De Gasperi con la Presidenza della Camera, e perché la maggioranza non apparisse troppo staccata e clamorosa, il socialdemocratico Paolo Rossi ha evitato di esprimere per tempo la relazione del gesto compiuto dalla maggioranza della legge contro il MSI, così da

offrire un pretesto tecnico al rinvio. Con questa operazione, la D.C. ha accolto la fondamentale rivendicazione politica del monarchico-fascista. Il rinvio della discussione della legge contro il MSI - dopo l'approvazione di Sturzo per un fronte unico elettorale - da un lato moltiplica alleanze elettorali tra la D.C. e il MSI, e nel momento in cui le forze dell'oltranza destra sono più aggressive - ha un significato clamoroso di "mano tesa" alle destre.

Nel momento stesso in cui la maggioranza democristiana deponeva una pietra sulla legge contro il MSI, il Consiglio dei Ministri, riunito a Montecitorio nello studio di De Gasperi, approvava a tempo di record la legge "polivalente" contro le libertà democratiche. Si tratta, come è noto, di una legge che modifica il Codice penale fascista per adeguarlo alle esigenze della democrazia. Gli articoli della legge prevedono la reclusione

fino a tre anni per chiunque, promosse, costituisca, organizza o dirige un partito, una associazione o un movimento il quale sia diretto contro gli istituti democratici fondamentali stabiliti dalla Costituzione, ovvero minacci o esalti la violenza come metodo di lotta politica; o per chi, «a propaganda per stabilire una dittatura o per la compressione delle libertà civili o politiche o per l'uso della violenza», inoltre è punito chi violando la persona di un membro del Parlamento o del governo, in quanto ciò avvenga in riferimento alle sue funzioni, commette offese al cospetto di un corpo politico, amministrativo o giudiziario, anche pubblicamente o mediante comunicazione telegrafica, con scritto o disegno, o con immagini con più persone; chi fa propaganda diretta «a deprimere nel cittadino il sentimento del dovere per la difesa della Patria». La legge riproduce inoltre le modificazioni

già proposte al Codice per il cosiddetto subterfugio militare o economico, ed infine contiene norme concernenti l'arresto illegale, l'abuso di autorità contro detenuti, le indebite limitazioni della libertà personale e le perquisizioni arbitrarie.

Si tratta in sostanza, come lo stesso De Gasperi si lasciò sfuggire, di un provvedimento di carattere eccezionale che si pongono lanciando nelle piazze d'Italia da un gruppo di reati del fascismo, vengono montando di ora in ora. Gerarchi noti durante il ventennio come campioni di criminalità profittano di questa legge per approfittare di un'occasione sulle miserie del popolo; ex ministri e sottosegretari che aprirono le porte ad Hitler e trascinaron il Paese a una guerra infame e a una sconfitta disastrosa con una inopportuna faccia di bronzo sfruttano la campagna elettorale per ripetere inganni e menzogne che già avvelenarono e disonorarono il nostro Paese. Ieri in una piazza di Roma un vecchio politico di diplomazia fascista, noto per il suo servilismo verso i tedeschi e per l'inefficienza con cui contribuì a legare mani e piedi l'Italia ad una alleanza sciagurata, ritorna a rivendicare le sue avventure relative alla stessa materia del Codice penale. Ciò significa che con l'approvazione della legge "polivalente", il governo intende automaticamente superata la legge contro il MSI.

Con la duplice decisione di ieri (rinvio della legge sul MSI e approvazione della legge "polivalente") il governo ha dunque attuato un vero e proprio rovesciamento di posizioni, garantendo al neofascismo la continuità di un'occupazione di misure liberticide contro le forze democratiche e antifasciste. I fascisti per primi, dopo avere votato alla Camera insieme al clericale, si sono astenuti e hanno respinto il loro compimento: «Abbiamo preso atto con soddisfazione», hanno dichiarato alla stampa Almirante e Micheli, «che la maggioranza ha respinto la proposta di legge contro il MSI». Il ministro Zoli ha dichiarato che la legge contro il MSI è stata approvata in Parlamento, ma che il governo non ha ancora deciso se ritirarla o meno.

Il richiamo all'unità antifascista del compagno Pajetta aveva posto in imbarazzo il gruppo clericale e Moro ha sentito il bisogno di assicurare la Camera sui sentimenti antifascisti dei democristiani. (Continua in 6. pag. 6. colonna)

## LA DISCUSSIONE ALLA CAMERA

# I d.c. respingono la proposta di Pajetta di discutere la legge contro il fascismo

I socialdemocratici votano con le sinistre - Alcune astensioni tra i clericali - Il discorso di Vannoni

La maggioranza democristiana, strettamente unita con i fascisti ed i monarchici, ha respinto ieri sera alla Camera in una votazione per alzata e seduta la proposta avanzata dal compagno Pajetta di discutere subito all'ordine del giorno il disegno di legge contro il neofascismo allo scopo di approvare prima del 25 maggio. Hanno votato insieme con i monarchici e i socialisti i socialdemocratici ed i liberali presenti. Saragat si era «squadrato» dall'aula, insieme con i pochi deputati repubblicani. I socialdemocratici, tra cui Von Rapelli, si sono astenuti.

Il compagno Pajetta ha presentato la sua richiesta al termine della seduta pomeridiana. È necessario - egli ha detto - discutere ed approvare la legge contro il neofascismo prima del 25 maggio per motivi di grande importanza politica, anche se la lotta elettorale richiede la presenza dei parlamentari. È vero che questa legge ha suscitato dubbi e discussioni, ma l'opinione pubblica e il Senato, ma sui fini che si propone tutti i dovremmo essere d'accordo. Si tratta di realizzare una norma costituzionale approvata all'unanimità. Si tratta di tradurre in realtà una legge scritta nella coscienza del popolo. Mai nella storia d'Italia il nostro popolo si è trovato unito come nella condanna del fascismo, condanna che è un patto, non di un governo, ma di una organizzazione criminale, antinazionale, di una ideologia nemica della nostra Patria.

### Il caso di Pescara

Non avanziamo la richiesta di discutere immediatamente questa legge - ha proseguito Pajetta - perché nulla ci assicura che essa verrà posta veramente all'ordine del giorno della Camera dopo le elezioni. Si parla già di rinviare di seppellirla definitivamente. Contemporaneamente il presidente del Consiglio dichiara nei suoi comizi che è necessario fare una legge "polivalente" come se si potesse porre sullo stesso piano chi ha combattuto i fascisti e chi vuol far sorgere il fascismo. Abbiamo vi-

ciato questo dibattito, si è aperta la discussione in merito alla proposta Pajetta. A termini di regolamento potevano parlare soltanto i monarchici a favore ed un comunista contro il periodo di una rinascita del fascismo.

Ad ogni modo, quale che sia il vostro voto nei confronti di questa proposta, noi comunisti siamo qui a garantire ai cittadini democratici che essi hanno nel nostro partito il baluardo inalterabile, che saprà impedire alla dittatura di trascinare di nuovo il Paese alla rovina. (Voti applauditi a sinistra).

### Un episodio significativo

Dopo che il Presidente Gronchi, rispondendo ad una interruzione del compagno Leonci, ha smentito di essersi impegnato a far discutere la legge contro il MSI prima delle elezioni, precisando che egli aveva soltanto preannun-

ciato questo dibattito, si è aperta la discussione in merito alla proposta Pajetta. A termini di regolamento potevano parlare soltanto i monarchici a favore ed un comunista contro il periodo di una rinascita del fascismo.

Ad ogni modo, quale che sia il vostro voto nei confronti di questa proposta, noi comunisti siamo qui a garantire ai cittadini democratici che essi hanno nel nostro partito il baluardo inalterabile, che saprà impedire alla dittatura di trascinare di nuovo il Paese alla rovina. (Voti applauditi a sinistra).

Dopo che il Presidente Gronchi, rispondendo ad una interruzione del compagno Leonci, ha smentito di essersi impegnato a far discutere la legge contro il MSI prima delle elezioni, precisando che egli aveva soltanto preannun-

## I CLERICALI PREPARANO NUOVI CLAMOROSI BROGLI ELETTORALI

# Massicci trasferimenti di preti e monache nelle località dove si vota il 25 maggio

Gli uffici elettorali di Roma iscrivono irregolarmente migliaia di elettori - Le «doppie iscrizioni»

La macchina dei brogli si è messa in moto. Tutto l'apparato governativo e clericale è stato mobilitato per «correggere» i risultati politici. I risultati di una dura sconfitta nel Meridione e di una pesante perdita di voti nella Capitale ha fatto sì che i democristiani si siano lanciati all'offensiva ricerca di tutti i mezzi giuridici e politici per raddrizzare la situazione.

In tutti i centri del Meridione è in atto uno spostamento di elettori dalle zone in cui i clericali giudicano certa e scontata la vittoria o la sconfitta alle zone in cui invece l'esito è dubbio. Ma una cura particolarissima viene dedicata alla città di Roma. I sistemi che finora ci risultano stati impiegati su larga scala per l'organizzazione del broglio sono di tre tipi: 1) iscrizione nelle liste elettorali di cittadini che non ne hanno diritto; 2) iscrizione dei medesimi cittadini nelle liste elettorali di due diversi comuni; 3) utilizzazione dei certificati elettorali dei morti, degli emigrati, dei carcerati; 4) trasferimenti in massa di religiosi, sacerdoti, frati, suore ecc. nelle località in cui si voterà il 25 maggio e in cui l'esito elettorale è dubbio (soprattutto Roma).

Il sistema che finora ci risultano stati impiegati su larga scala per l'organizzazione del broglio sono di tre tipi: 1) iscrizione nelle liste elettorali di cittadini che non ne hanno diritto; 2) iscrizione dei medesimi cittadini nelle liste elettorali di due diversi comuni; 3) utilizzazione dei certificati elettorali dei morti, degli emigrati, dei carcerati; 4) trasferimenti in massa di religiosi, sacerdoti, frati, suore ecc. nelle località in cui si voterà il 25 maggio e in cui l'esito elettorale è dubbio (soprattutto Roma).

Siamo già in grado di denunciare una palese irregolarità compiuta, in questo quadro, nella Capitale. Le liste elettorali, che avrebbero dovuto essere in possesso di tutti i cittadini, sono state facilmente violate una volta la domenica e una volta nella mattinata di lunedì, dopo un breve viaggio.

In queste doppie iscrizioni si sono specializzati i democristiani, i clericali e di altri comuni perfettamente individuati. È naturalmente compito di tutti gli elettori democratici, di funzionari onesti, di ogni cittadino che viene a conoscenza di fatti come quelli che abbiamo denunciato di renderli immediatamente noti. Le liste di rinasce, i partiti e le organizzazioni popolari, il nostro giornale accorderanno tutta la collaborazione e tutte le sicurezze di fatto che possono servire a smascherare i brogli clerico-governativi.

Tali dichiarazioni di cancellazione devono invece essere fatte in un secondo momento, in un secondo modulo dai competenti uffici comunali; un telegramma, come è evidente, non dà alcuna garanzia di autenticità. In tal modo numerosi elettori possono essere iscritti sia nelle liste di Roma sia nelle liste dei loro comuni.

Altro metodo largamente usato è quello di iscrivere nelle liste elettorali persone che hanno a Roma solo la residenza provvisoria. La residenza provvisoria non comporta la cancellazione delle liste del comune di origine; anche in questo caso, dunque, si verifica la doppia iscrizione e quindi la possibilità di essere votati. Se si tratta di elettori residenti nelle regioni centro-settentrionali dove si è votato l'anno scorso, essi potranno esercitare il voto una seconda volta in una tornata (e questa è certo una delle ragioni per cui le amministrative sono state divise in due turni dai governi); se si tratta invece di elettori residenti in comuni vicini a Roma, essi potranno facilmente votare una volta la domenica e una volta nella mattinata di lunedì, dopo un breve viaggio.

In queste doppie iscrizioni si sono specializzati i democristiani, i clericali e di altri comuni perfettamente individuati. È naturalmente compito di tutti gli elettori democratici, di funzionari onesti, di ogni cittadino che viene a conoscenza di fatti come quelli che abbiamo denunciato di renderli immediatamente noti. Le liste di rinasce, i partiti e le organizzazioni popolari, il nostro giornale accorderanno tutta la collaborazione e tutte le sicurezze di fatto che possono servire a smascherare i brogli clerico-governativi.

Non c'è dunque più posto per gli equivoci e le esitazioni. I dirigenti del partito di De Gasperi, in obbedienza alle direttive di De Gasperi e di Gedda e per l'odio alle forze popolari, si rifiutano alla lotta antifascista e spalancano le porte al rigurgito fascista. Non hanno più pudori, democristiani onesti, che odiano il fascismo. I liberali democristiani che sono indignati per le scorse provocazioni dei reati e nuovi gerarchi neri, gli italiani che amano la libertà e l'ordine, non possono avere più incertezze su dubbi. Per sbarazzare la via alla sediziosa reazionaria c'è una strada sola: rafforzare le organizzazioni popolari, sconfiggere, in modo secco e bruciante con il voto, il 25 maggio, i clerico-fascisti e tutti i loro alleati. Ogni voto dato alla D.C., ai suoi parenti, è un contributo al fascismo clericale e mistico!

## Gli alleati dei fascisti

Il dispianto e la collera degli italiani onesti dinanzi alle grottesche celebrazioni della dittatura nera, alle scorse offese contro la Resistenza, agli appelli sovietici contro la Repubblica democratica che si pongono lanciando nelle piazze d'Italia da un gruppo di reati del fascismo, vengono montando di ora in ora. Gerarchi noti durante il ventennio come campioni di criminalità profittano di questa legge per approfittare di un'occasione sulle miserie del popolo; ex ministri e sottosegretari che aprirono le porte ad Hitler e trascinaron il Paese a una guerra infame e a una sconfitta disastrosa con una inopportuna faccia di bronzo sfruttano la campagna elettorale per ripetere inganni e menzogne che già avvelenarono e disonorarono il nostro Paese. Ieri in una piazza di Roma un vecchio politico di diplomazia fascista, noto per il suo servilismo verso i tedeschi e per l'inefficienza con cui contribuì a legare mani e piedi l'Italia ad una alleanza sciagurata, ritorna a rivendicare le sue avventure relative alla stessa materia del Codice penale. Ciò significa che con l'approvazione della legge "polivalente", il governo intende automaticamente superata la legge contro il MSI.

Con la duplice decisione di ieri (rinvio della legge sul MSI e approvazione della legge "polivalente") il governo ha dunque attuato un vero e proprio rovesciamento di posizioni, garantendo al neofascismo la continuità di un'occupazione di misure liberticide contro le forze democratiche e antifasciste. I fascisti per primi, dopo avere votato alla Camera insieme al clericale, si sono astenuti e hanno respinto il loro compimento: «Abbiamo preso atto con soddisfazione», hanno dichiarato alla stampa Almirante e Micheli, «che la maggioranza ha respinto la proposta di legge contro il MSI». Il ministro Zoli ha dichiarato che la legge contro il MSI è stata approvata in Parlamento, ma che il governo non ha ancora deciso se ritirarla o meno.

Il richiamo all'unità antifascista del compagno Pajetta aveva posto in imbarazzo il gruppo clericale e Moro ha sentito il bisogno di assicurare la Camera sui sentimenti antifascisti dei democristiani. (Continua in 6. pag. 6. colonna)



sull'Unità  
il primo di una  
serie di articoli  
del Prof. TONDI  
GEDDA e i FASCISTI



Oggi al « Rialto » nel Volto di Roma

# Cronaca di Roma

Il film: « Il dentto di Giovanni Episcopo »

PICCOLA CRONACA

## Si levi la protesta di Roma antifascista!

I comizi di oggi, domani e venerdì - La protesta dei commercianti di P. Prenestino contro il M. S. I.



Luigi Longo che parla domani alle 18,30 in Piazza Vittorio

La tracotanza fascista, incoraggiata dalla complicità governativa che accantona la legge contro il MSI e prepara misure repressive antidemocratiche, trova mobilitato il fronte antifascista.

OGGI alle ore 18:30 in Piazza Vittorio parleranno l'on. Luigi Longo, vice comandante generale del C.N.L., e l'on. Tommaso Smith.

### OSSESSORIO Radio-mascazione

De ieri ha ricominciato a blaterare alla radio (italiana, questa volta) un noto individuo che, dal ministro di Dio, non recca che la testa, giacché non si vergogna di bestemmiare pubblicamente, di urtare, pestaciolare, insultare, andar a cedere (non si vergogna) la spogliare di quegli occhi altrui coprendosi con la tonaca la trave che fa sanguinare tutto se stesso.

OGGI alle ore 18:30 in Largo Benedetto Marcello (via Salaria-Viale Regina Margherita) parleranno l'on. Arrigo Boldini, delegato d'oro al V. M., ex comandante della XXIV brigata GAP « Ravenna », l'avv. Achille Lodi, presidente provinciale dell'Anpi, il consigliere comunale uscente Fausto Nitti.

DOMANI alle ore 18:30: a Piazza Vittorio parleranno l'on. Luigi Longo, vice comandante generale del C.N.L., e l'on. Tommaso Smith.

VITTORIO parleranno l'on. Luigi Longo, vice comandante generale del C.N.L., e l'on. Tommaso Smith.

VENERDI' alle 18,30: in Piazza Bologna parleranno Giuseppe Dozza, Sindaco di Bologna, il vice presidente del Senato, Enrico Molè, e l'avv. Bruno.

OGGI alle ore 18:30 in Piazza Augusto Imperatore parleranno l'on. Lazzari, segretario della CGIL, e il prof. Renato Guttuso.

OGGI alle ore 18:30 in Piazza Fincocchiaro Aprite (Via Appia Nuova-Alberone) parleranno l'on. Gian Carlo Pajetta, la medaglia d'oro Aldo Pescatori, il consigliere comunale uscente Liata.

OGGI alle ore 18:30 in Piazza Fincocchiaro Aprite parleranno l'on. Gian Carlo Pajetta, la medaglia d'oro Aldo Pescatori, il consigliere comunale uscente Liata.

OGGI alle ore 18:30 in Piazza Fincocchiaro Aprite parleranno l'on. Gian Carlo Pajetta, la medaglia d'oro Aldo Pescatori, il consigliere comunale uscente Liata.

OGGI alle ore 18:30 in Piazza Fincocchiaro Aprite parleranno l'on. Gian Carlo Pajetta, la medaglia d'oro Aldo Pescatori, il consigliere comunale uscente Liata.

OGGI alle ore 18:30 in Piazza Fincocchiaro Aprite parleranno l'on. Gian Carlo Pajetta, la medaglia d'oro Aldo Pescatori, il consigliere comunale uscente Liata.

OGGI alle ore 18:30 in Piazza Fincocchiaro Aprite parleranno l'on. Gian Carlo Pajetta, la medaglia d'oro Aldo Pescatori, il consigliere comunale uscente Liata.

OGGI alle ore 18:30 in Piazza Fincocchiaro Aprite parleranno l'on. Gian Carlo Pajetta, la medaglia d'oro Aldo Pescatori, il consigliere comunale uscente Liata.

OGGI alle ore 18:30 in Piazza Fincocchiaro Aprite parleranno l'on. Gian Carlo Pajetta, la medaglia d'oro Aldo Pescatori, il consigliere comunale uscente Liata.

OGGI alle ore 18:30 in Piazza Fincocchiaro Aprite parleranno l'on. Gian Carlo Pajetta, la medaglia d'oro Aldo Pescatori, il consigliere comunale uscente Liata.

OGGI alle ore 18:30 in Piazza Fincocchiaro Aprite parleranno l'on. Gian Carlo Pajetta, la medaglia d'oro Aldo Pescatori, il consigliere comunale uscente Liata.

OGGI alle ore 18:30 in Piazza Fincocchiaro Aprite parleranno l'on. Gian Carlo Pajetta, la medaglia d'oro Aldo Pescatori, il consigliere comunale uscente Liata.

OGGI alle ore 18:30 in Piazza Fincocchiaro Aprite parleranno l'on. Gian Carlo Pajetta, la medaglia d'oro Aldo Pescatori, il consigliere comunale uscente Liata.

OGGI alle ore 18:30 in Piazza Fincocchiaro Aprite parleranno l'on. Gian Carlo Pajetta, la medaglia d'oro Aldo Pescatori, il consigliere comunale uscente Liata.

OGGI alle ore 18:30 in Piazza Fincocchiaro Aprite parleranno l'on. Gian Carlo Pajetta, la medaglia d'oro Aldo Pescatori, il consigliere comunale uscente Liata.

OGGI alle ore 18:30 in Piazza Fincocchiaro Aprite parleranno l'on. Gian Carlo Pajetta, la medaglia d'oro Aldo Pescatori, il consigliere comunale uscente Liata.

OGGI alle ore 18:30 in Piazza Fincocchiaro Aprite parleranno l'on. Gian Carlo Pajetta, la medaglia d'oro Aldo Pescatori, il consigliere comunale uscente Liata.

OGGI alle ore 18:30 in Piazza Fincocchiaro Aprite parleranno l'on. Gian Carlo Pajetta, la medaglia d'oro Aldo Pescatori, il consigliere comunale uscente Liata.

OGGI alle ore 18:30 in Piazza Fincocchiaro Aprite parleranno l'on. Gian Carlo Pajetta, la medaglia d'oro Aldo Pescatori, il consigliere comunale uscente Liata.

## UNO DEI PIU' AUTOREVOLI EVASORI FISCALI

# Il "grande" Nogaronon è neanche iscritto all'anagrafe

Dirige undici potenti società ma non ha mai pagato un soldo di imposta di famiglia - Ufficialmente non è nato e non ha casa

Il nome di Bernardino Nogaronon è noto a tutti. E' il più grande evasore fiscale italiano. Dirige undici potenti società ma non ha mai pagato un soldo di imposta di famiglia. Ufficialmente non è nato e non ha casa.

Il nome di Bernardino Nogaronon è noto a tutti. E' il più grande evasore fiscale italiano. Dirige undici potenti società ma non ha mai pagato un soldo di imposta di famiglia. Ufficialmente non è nato e non ha casa.

Il nome di Bernardino Nogaronon è noto a tutti. E' il più grande evasore fiscale italiano. Dirige undici potenti società ma non ha mai pagato un soldo di imposta di famiglia. Ufficialmente non è nato e non ha casa.

Il nome di Bernardino Nogaronon è noto a tutti. E' il più grande evasore fiscale italiano. Dirige undici potenti società ma non ha mai pagato un soldo di imposta di famiglia. Ufficialmente non è nato e non ha casa.

Il nome di Bernardino Nogaronon è noto a tutti. E' il più grande evasore fiscale italiano. Dirige undici potenti società ma non ha mai pagato un soldo di imposta di famiglia. Ufficialmente non è nato e non ha casa.

Il nome di Bernardino Nogaronon è noto a tutti. E' il più grande evasore fiscale italiano. Dirige undici potenti società ma non ha mai pagato un soldo di imposta di famiglia. Ufficialmente non è nato e non ha casa.

Il nome di Bernardino Nogaronon è noto a tutti. E' il più grande evasore fiscale italiano. Dirige undici potenti società ma non ha mai pagato un soldo di imposta di famiglia. Ufficialmente non è nato e non ha casa.

Il nome di Bernardino Nogaronon è noto a tutti. E' il più grande evasore fiscale italiano. Dirige undici potenti società ma non ha mai pagato un soldo di imposta di famiglia. Ufficialmente non è nato e non ha casa.

Il nome di Bernardino Nogaronon è noto a tutti. E' il più grande evasore fiscale italiano. Dirige undici potenti società ma non ha mai pagato un soldo di imposta di famiglia. Ufficialmente non è nato e non ha casa.

Il nome di Bernardino Nogaronon è noto a tutti. E' il più grande evasore fiscale italiano. Dirige undici potenti società ma non ha mai pagato un soldo di imposta di famiglia. Ufficialmente non è nato e non ha casa.

Il nome di Bernardino Nogaronon è noto a tutti. E' il più grande evasore fiscale italiano. Dirige undici potenti società ma non ha mai pagato un soldo di imposta di famiglia. Ufficialmente non è nato e non ha casa.

Il nome di Bernardino Nogaronon è noto a tutti. E' il più grande evasore fiscale italiano. Dirige undici potenti società ma non ha mai pagato un soldo di imposta di famiglia. Ufficialmente non è nato e non ha casa.

Il nome di Bernardino Nogaronon è noto a tutti. E' il più grande evasore fiscale italiano. Dirige undici potenti società ma non ha mai pagato un soldo di imposta di famiglia. Ufficialmente non è nato e non ha casa.

Il nome di Bernardino Nogaronon è noto a tutti. E' il più grande evasore fiscale italiano. Dirige undici potenti società ma non ha mai pagato un soldo di imposta di famiglia. Ufficialmente non è nato e non ha casa.

Il nome di Bernardino Nogaronon è noto a tutti. E' il più grande evasore fiscale italiano. Dirige undici potenti società ma non ha mai pagato un soldo di imposta di famiglia. Ufficialmente non è nato e non ha casa.

Il nome di Bernardino Nogaronon è noto a tutti. E' il più grande evasore fiscale italiano. Dirige undici potenti società ma non ha mai pagato un soldo di imposta di famiglia. Ufficialmente non è nato e non ha casa.

Il nome di Bernardino Nogaronon è noto a tutti. E' il più grande evasore fiscale italiano. Dirige undici potenti società ma non ha mai pagato un soldo di imposta di famiglia. Ufficialmente non è nato e non ha casa.

Il nome di Bernardino Nogaronon è noto a tutti. E' il più grande evasore fiscale italiano. Dirige undici potenti società ma non ha mai pagato un soldo di imposta di famiglia. Ufficialmente non è nato e non ha casa.

Il nome di Bernardino Nogaronon è noto a tutti. E' il più grande evasore fiscale italiano. Dirige undici potenti società ma non ha mai pagato un soldo di imposta di famiglia. Ufficialmente non è nato e non ha casa.

Il nome di Bernardino Nogaronon è noto a tutti. E' il più grande evasore fiscale italiano. Dirige undici potenti società ma non ha mai pagato un soldo di imposta di famiglia. Ufficialmente non è nato e non ha casa.

Il nome di Bernardino Nogaronon è noto a tutti. E' il più grande evasore fiscale italiano. Dirige undici potenti società ma non ha mai pagato un soldo di imposta di famiglia. Ufficialmente non è nato e non ha casa.

Il nome di Bernardino Nogaronon è noto a tutti. E' il più grande evasore fiscale italiano. Dirige undici potenti società ma non ha mai pagato un soldo di imposta di famiglia. Ufficialmente non è nato e non ha casa.

Il nome di Bernardino Nogaronon è noto a tutti. E' il più grande evasore fiscale italiano. Dirige undici potenti società ma non ha mai pagato un soldo di imposta di famiglia. Ufficialmente non è nato e non ha casa.

Il nome di Bernardino Nogaronon è noto a tutti. E' il più grande evasore fiscale italiano. Dirige undici potenti società ma non ha mai pagato un soldo di imposta di famiglia. Ufficialmente non è nato e non ha casa.

## Dopo il 18-25 il 6-9

Apprendiamo dal « Popolo » di ieri che nella seduta dell'Ariston, il pro-sindaco Andreoli ha tenuto domenica scorsa una conferenza a pochi iniziati alla finanza capitolina. Fra l'altro Andreoli ha affermato: « Il disavanzo del bilancio comunale raggiunse nel 1947 la cifra di 6 miliardi e 194.613.200 lire. Se si tiene conto della svalutazione successivamente intervenuta, si può dire che nel 1947 il disavanzo era uguale a quello del 1951 determinato in 9.905.102.585 ».

Se ciò che ha detto Andreoli è vero, dal 1947 ad oggi la lira è stata svalutata del 59,9% perché tale è la percentuale dell'aumento del deficit del bilancio. Come si spiega, allora, che quei dipendenti capitolini che, con moglie e un figlio a carico, nel 1948 percepivano 33.017 lire al mese, ora ne riscuotono 36.261? In questo modo, l'aumento si è tenuto nella misura del 9,8%.

Delle due l'una: o il ragionamento di Andreoli vale solo per giustificare il deficit, o quei dipendenti capitolini hanno diritto a uno stipendio di 36.038 lire al mese!

## UN CASO CHE DA' MOLTO DA FARE ALLA POLIZIA Scompare una sposina olandese con una collana da cinque milioni

Due milioni di taglia - Un passaporto svizzero sul luogo della scomparsa

La Polizia di Roma e l'Interpol hanno chiesto da ieri notizie sulla scomparsa di una olandese, la signora Anna Maria van der Meer, di anni 35, che si era recata in città con un passaporto svizzero e una collana da cinque milioni di lire.

La signora van der Meer è stata vista per l'ultima volta il 15 maggio scorso, quando si recò in città con un passaporto svizzero e una collana da cinque milioni di lire.

La signora van der Meer è stata vista per l'ultima volta il 15 maggio scorso, quando si recò in città con un passaporto svizzero e una collana da cinque milioni di lire.

La signora van der Meer è stata vista per l'ultima volta il 15 maggio scorso, quando si recò in città con un passaporto svizzero e una collana da cinque milioni di lire.

La signora van der Meer è stata vista per l'ultima volta il 15 maggio scorso, quando si recò in città con un passaporto svizzero e una collana da cinque milioni di lire.

La signora van der Meer è stata vista per l'ultima volta il 15 maggio scorso, quando si recò in città con un passaporto svizzero e una collana da cinque milioni di lire.

La signora van der Meer è stata vista per l'ultima volta il 15 maggio scorso, quando si recò in città con un passaporto svizzero e una collana da cinque milioni di lire.

La signora van der Meer è stata vista per l'ultima volta il 15 maggio scorso, quando si recò in città con un passaporto svizzero e una collana da cinque milioni di lire.

La signora van der Meer è stata vista per l'ultima volta il 15 maggio scorso, quando si recò in città con un passaporto svizzero e una collana da cinque milioni di lire.

La signora van der Meer è stata vista per l'ultima volta il 15 maggio scorso, quando si recò in città con un passaporto svizzero e una collana da cinque milioni di lire.

La signora van der Meer è stata vista per l'ultima volta il 15 maggio scorso, quando si recò in città con un passaporto svizzero e una collana da cinque milioni di lire.

La signora van der Meer è stata vista per l'ultima volta il 15 maggio scorso, quando si recò in città con un passaporto svizzero e una collana da cinque milioni di lire.

La signora van der Meer è stata vista per l'ultima volta il 15 maggio scorso, quando si recò in città con un passaporto svizzero e una collana da cinque milioni di lire.

La signora van der Meer è stata vista per l'ultima volta il 15 maggio scorso, quando si recò in città con un passaporto svizzero e una collana da cinque milioni di lire.

## Per gli elettori privi di certificato

Domani saranno nominati gli scrutatori per le elezioni

I cittadini elettori dell'Agro Romano, che non avessero ricevuto il certificato elettorale al proprio domicilio, sono invitati a ritirarlo direttamente, previa esibizione di un documento di riconoscimento, agli Uffici di Delegazione o Stazione Sanitaria, delle seguenti località: Prima Porta, Grottole, Labaro, Cesano, Tomba di Nerone, Isola Farnese, La Storta, Giustiniana, Marigliana, Coazzo, S. Vittorino, Ponte Mammolo, S. Basilio, Settecamini, Lunghezza, Tor Sapienza, Terranova, Fincocchiaro, Castel di Levo, Mandrione, Capannelle, Moresca, Cecchignola, Decima, Ostia Antica, Fiumicino, Aelia, Ostia Lido, Maccarese, Progne, Castel di Guido, Magliana, Ponte Galeria, S. Maria di Galeria, Palidoro, Casalotti, Ottaviano. Gli elettori romani possono invece ritirarlo in via dei Cerchi 6.

Con ordine manifesto il Sindaco, visti gli articoli di Legge relativi al certificato elettorale, rende noto che per domani alle 16 e convocata in Campidoglio, nella sala della Prototeca, con ingresso dal Portico del Vignola, in Commissione elettorale comunale, in pubblica audizione, per procedere alla nomina degli scrutatori da destinare alle Sezioni elettorali per le votazioni del 25 maggio.

SENZA LIMITI LA CODA DI PAGLIA D. C. Arrestato un burattino perchè somiglia a De Gasperi

Fermi al Quadraro e «pulizia» a Garbatella

Arrestato un burattino perchè somiglia a De Gasperi

Fermi al Quadraro e «pulizia» a Garbatella

Arrestato un burattino perchè somiglia a De Gasperi

## La morte del col. Buoncristiano

Lieri mattina è stato rapito all'infoscato del suo col. Umberto Buoncristiano, padre del nostro caro compagno Giuseppe A. lui, ai suoi familiari, è stato rapito il giorno 17, partendo dall'abitazione dell'Estimio in Largo Tenente Bellini 9.

Lieri mattina è stato rapito all'infoscato del suo col. Umberto Buoncristiano, padre del nostro caro compagno Giuseppe A. lui, ai suoi familiari, è stato rapito il giorno 17, partendo dall'abitazione dell'Estimio in Largo Tenente Bellini 9.

Lieri mattina è stato rapito all'infoscato del suo col. Umberto Buoncristiano, padre del nostro caro compagno Giuseppe A. lui, ai suoi familiari, è stato rapito il giorno 17, partendo dall'abitazione dell'Estimio in Largo Tenente Bellini 9.

Lieri mattina è stato rapito all'infoscato del suo col. Umberto Buoncristiano, padre del nostro caro compagno Giuseppe A. lui, ai suoi familiari, è stato rapito il giorno 17, partendo dall'abitazione dell'Estimio in Largo Tenente Bellini 9.

Lieri mattina è stato rapito all'infoscato del suo col. Umberto Buoncristiano, padre del nostro caro compagno Giuseppe A. lui, ai suoi familiari, è stato rapito il giorno 17, partendo dall'abitazione dell'Estimio in Largo Tenente Bellini 9.

Lieri mattina è stato rapito all'infoscato del suo col. Umberto Buoncristiano, padre del nostro caro compagno Giuseppe A. lui, ai suoi familiari, è stato rapito il giorno 17, partendo dall'abitazione dell'Estimio in Largo Tenente Bellini 9.

Lieri mattina è stato rapito all'infoscato del suo col. Umberto Buoncristiano, padre del nostro caro compagno Giuseppe A. lui, ai suoi familiari, è stato rapito il giorno 17, partendo dall'abitazione dell'Estimio in Largo Tenente Bellini 9.

Lieri mattina è stato rapito all'infoscato del suo col. Umberto Buoncristiano, padre del nostro caro compagno Giuseppe A. lui, ai suoi familiari, è stato rapito il giorno 17, partendo dall'abitazione dell'Estimio in Largo Tenente Bellini 9.

## LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE - Ore 6,30: Canzone - 11,30: Concerto sinf. - 12,15: Concerto - 12,30: Compl. Concerto - 12,45: Concerto sinf. - 13,00: Concerto sinf. - 13,15: Concerto sinf. - 13,30: Concerto sinf. - 13,45: Concerto sinf. - 14,00: Concerto sinf. - 14,15: Concerto sinf. - 14,30: Concerto sinf. - 14,45: Concerto sinf. - 15,00: Concerto sinf. - 15,15: Concerto sinf. - 15,30: Concerto sinf. - 15,45: Concerto sinf. - 16,00: Concerto sinf. - 16,15: Concerto sinf. - 16,30: Concerto sinf. - 16,45: Concerto sinf. - 17,00: Concerto sinf. - 17,15: Concerto sinf. - 17,30: Concerto sinf. - 17,45: Concerto sinf. - 18,00: Concerto sinf. - 18,15: Concerto sinf. - 18,30: Concerto sinf. - 18,45: Concerto sinf. - 19,00: Concerto sinf. - 19,15: Concerto sinf. - 19,30: Concerto sinf. - 19,45: Concerto sinf. - 20,00: Concerto sinf. - 20,15: Concerto sinf. - 20,30: Concerto sinf. - 20,45: Concerto sinf. - 21,00: Concerto sinf. - 21,15: Concerto sinf. - 21,30: Concerto sinf. - 21,45: Concerto sinf. - 22,00: Concerto sinf. - 22,15: Concerto sinf. - 22,30: Concerto sinf. - 22,45: Concerto sinf. - 23,00: Concerto sinf. - 23,15: Concerto sinf. - 23,30: Concerto sinf. - 23,45: Concerto sinf. - 24,00: Concerto sinf. - 24,15: Concerto sinf. - 24,30: Concerto sinf. - 24,45: Concerto sinf. - 25,00: Concerto sinf. - 25,15: Concerto sinf. - 25,30: Concerto sinf. - 25,45: Concerto sinf. - 26,00: Concerto sinf. - 26,15: Concerto sinf. - 26,30: Concerto sinf. - 26,45: Concerto sinf. - 27,00: Concerto sinf. - 27,15: Concerto sinf. - 27,30: Concerto sinf. - 27,45: Concerto sinf. - 28,00: Concerto sinf. - 28,15: Concerto sinf. - 28,30: Concerto sinf. - 28,45: Concerto sinf. - 29,00: Concerto sinf. - 29,15: Concerto sinf. - 29,30: Concerto sinf. - 29,45: Concerto sinf. - 30,00: Concerto sinf. - 30,15: Concerto sinf. - 30,30: Concerto sinf. - 30,45: Concerto sinf. - 31,00: Concerto sinf. - 31,15: Concerto sinf. - 31,30: Concerto sinf. - 31,45: Concerto sinf. - 32,00: Concerto sinf. - 32,15: Concerto sinf. - 32,30: Concerto sinf. - 32,45: Concerto sinf. - 33,00: Concerto sinf. - 33,15: Concerto sinf. - 33,30: Concerto sinf. - 33,45: Concerto sinf. - 34,00: Concerto sinf. - 34,15: Concerto sinf. - 34,30: Concerto sinf. - 34,45: Concerto sinf. - 35,00: Concerto sinf. - 35,15: Concerto sinf. - 35,30: Concerto sinf. - 35,45: Concerto sinf. - 36,00: Concerto sinf. - 36,15: Concerto sinf. - 36,30: Concerto sinf. - 36,45: Concerto sinf. - 37,00: Concerto sinf. - 37,15: Concerto sinf. - 37,30: Concerto sinf. - 37,45: Concerto sinf. - 38,00: Concerto sinf. - 38,15: Concerto sinf. - 38,30: Concerto sinf. - 38,45: Concerto sinf. - 39,00: Concerto sinf. - 39,15: Concerto sinf. - 39,30: Concerto sinf. - 39,45: Concerto sinf. - 40,00: Concerto sinf. - 40,15: Concerto sinf. - 40,30: Concerto sinf. - 40,45: Concerto sinf. - 41,00: Concerto sinf. - 41,15: Concerto sinf. - 41,30: Concerto sinf. - 41,45: Concerto sinf. - 42,00: Concerto sinf. - 42,15: Concerto sinf. - 42,30: Concerto sinf. - 42,45: Concerto sinf. - 43,00: Concerto sinf. - 43,15: Concerto sinf. - 43,30: Concerto sinf. - 43,45: Concerto sinf. - 44,00: Concerto sinf. - 44,15: Concerto sinf. - 44,30: Concerto sinf. - 44,45: Concerto sinf. - 45,00: Concerto sinf. - 45,15: Concerto sinf. - 45,30: Concerto sinf. - 45,45: Concerto sinf. - 46,00: Concerto sinf. - 46,15: Concerto sinf. - 46,30: Concerto sinf. - 46,45: Concerto sinf. - 47,00: Concerto sinf. - 47,15: Concerto sinf. - 47,30: Concerto sinf. - 47,45: Concerto sinf. - 48,00: Concerto sinf. - 48,15: Concerto sinf. - 48,30: Concerto sinf. - 48,45: Concerto sinf. - 49,00: Concerto sinf. - 49,15: Concerto sinf. - 49,30: Concerto sinf. - 49,45: Concerto sinf. - 50,00: Concerto sinf. - 50,15: Concerto sinf. - 50,30: Concerto sinf. - 50,45: Concerto sinf. - 51,00: Concerto sinf. - 51,15: Concerto sinf. - 51,30: Concerto sinf. - 51,45: Concerto sinf. - 52,00: Concerto sinf. - 52,15: Concerto sinf. - 52,30: Concerto sinf. - 52,45: Concerto sinf. - 53,00: Concerto sinf. - 53,15: Concerto sinf. - 53,30: Concerto sinf. - 53,45: Concerto sinf. - 54,00: Concerto sinf. - 54,15: Concerto sinf. - 54,30: Concerto sinf. - 54,45: Concerto sinf. - 55,00: Concerto sinf. - 55,15: Concerto sinf. - 55,30: Concerto sinf. - 55,45: Concerto sinf. - 56,00: Concerto sinf. - 56,15: Concerto sinf. - 56,30: Concerto sinf. - 56,45: Concerto sinf. - 57,00: Concerto sinf. - 57,15: Concerto sinf. - 57,30: Concerto sinf. - 57,45: Concerto sinf. - 58,00: Concerto sinf. - 58,15: Concerto sinf. - 58,30: Concerto sinf. - 58,45: Concerto sinf. - 59,00: Concerto sinf. - 59,15: Concerto sinf. - 59,30: Concerto sinf. - 59,45: Concerto sinf. - 60,00: Concerto sinf. - 60,15: Concerto sinf. - 60,30: Concerto sinf. - 60,45: Concerto sinf. - 61,00: Concerto sinf. - 61,15: Concerto sinf. - 61,30: Concerto sinf. - 61,45: Concerto sinf. - 62,00: Concerto sinf. - 62,15: Concerto sinf. - 62,30: Concerto sinf. - 62,45: Concerto sinf. - 63,00: Concerto sinf. - 63,15: Concerto sinf. - 63,30: Concerto sinf. - 63,45: Concerto sinf. - 64,00: Concerto sinf. - 64,15: Concerto sinf. - 64,30: Concerto sinf. - 64,45: Concerto sinf. - 65,00: Concerto sinf. - 65,15: Concerto sinf. - 65,30: Concerto sinf. - 65,45: Concerto sinf. - 66,00: Concerto sinf. - 66,15: Concerto sinf. - 66,30: Concerto sinf. - 66,45: Concerto sinf. - 67,00: Concerto sinf. - 67,15: Concerto sinf. - 67,30: Concerto sinf. - 67,45: Concerto sinf. - 68,00: Concerto sinf. - 68,15: Concerto sinf. - 68,30: Concerto sinf. - 68,45: Concerto sinf. - 69,00: Concerto sinf. - 69,15: Concerto sinf. - 69,30: Concerto sinf. - 69,45: Concerto sinf. - 70,00: Concerto sinf. - 70,15: Concerto sinf. - 70,30: Concerto sinf. - 70,45: Concerto sinf. - 71,00: Concerto sinf. - 71,15: Concerto sinf. - 71,30: Concerto sinf. - 71,45: Concerto sinf. - 72,00: Concerto sinf. - 72,15: Concerto sinf. - 72,30: Concerto sinf. - 72,45: Concerto sinf. - 73,00: Concerto sinf. - 73,15: Concerto sinf. - 73,30: Concerto sinf. - 73,45: Concerto sinf. - 74,00: Concerto sinf. - 74,15: Concerto sinf. - 74,30: Concerto sinf. - 74,45: Concerto sinf. - 75,00: Concerto sinf. - 75,15: Concerto sinf. - 75,30: Concerto sinf. - 75,45: Concerto sinf. - 76,00: Concerto sinf. - 76,15: Concerto sinf. - 76,30: Concerto sinf. - 76,45: Concerto sinf. - 77,00: Concerto sinf. - 77,15: Concerto sinf. - 77,30: Concerto sinf. - 77,45: Concerto sinf. - 78,00: Concerto sinf. - 78,15: Concerto sinf. - 78,30: Concerto sinf. - 78,45: Concerto sinf. - 79,00: Concerto sinf. - 79,15: Concerto sinf. - 79,30: Concerto sinf. - 79,45: Concerto sinf. - 80,00: Concerto sinf. - 80,15: Concerto sinf. - 80,30: Concerto sinf. - 80,45: Concerto sinf. - 81,00: Concerto sinf. - 81,15: Concerto sinf. - 81,30: Concerto sinf. - 81,45: Concerto sinf. - 82,00: Concerto sinf. - 82,15: Concerto sinf. - 82,30: Concerto sinf. - 82,45: Concerto sinf. - 83,00: Concerto sinf. - 83,15: Concerto sinf. - 83,30: Concerto sinf. - 83,45: Concerto sinf. - 84,00: Concerto sinf. - 84,15: Concerto sinf. - 84,30: Concerto sinf. - 84,45: Concerto sinf. - 85,00: Concerto sinf. - 85,15: Concerto sinf. - 85,30: Concerto sinf. - 85,45: Concerto sinf. - 86,00: Concerto sinf. - 86,15: Concerto sinf. - 86,30: Concerto sinf. - 86,45: Concerto sinf. - 87,00: Concerto sinf. - 87,15: Concerto sinf. - 87,30: Concerto sinf. - 87,45: Concerto sinf. - 88,00: Concerto sinf. - 88,15: Concerto sinf. - 88,30: Concerto sinf. - 88,45: Concerto sinf. - 89,00: Concerto sinf. - 89,15: Concerto sinf. - 89,30: Concerto sinf. - 89,45: Concerto sinf. - 90,00: Concerto sinf. - 90,15: Concerto sinf. - 90,30: Concerto sinf. - 90,45: Concerto sinf. - 91,00: Concerto sinf. - 9



BILANCIO DEL FESTIVAL CINEMATOGRAFICO

L'America ha perduto la battaglia di Cannes

CANNES, maggio. La notizia della meritissima vittoria di Due soldi di speranza al Festival è giunta in Italia mentre il film continua, da settimane, la marcia trionfale nei cinematografi. E la notizia del premio...

A Cannes l'Italia ha trionfato e la Francia ha ottenuto un brillante secondo posto. Chi ha perduto, ancora una volta, è l'America, nonostante la presenza del signor Mac Carthy, ambasciatore plenipotenziario di Hollywood.

Sia Due soldi di speranza in Italia che Fanfan la Tulipe in Francia hanno trovato per la prima volta d'accordo la critica d'ogni tendenza. Questi due film meritavano dunque di far parte delle rispettive selezioni nazionali. Ma sia a Roma che a Parigi i rappresentanti governativi hanno fatto di tutto per eliminare dalla competizione altri film che avrebbero arrotondato ancora, di fronte alla crisi hollywoodiana, il successo delle due cinematografie europee.

Lo scandalo dell'esclusione di Roma ore 11 e di Bellissima è noto. Ma c'è stato anche uno scandalo francese: i corrispondenti esteri presenti a Cannes hanno potuto rendersene conto personalmente, vedendo, fuori Festival, i due film esclusi dalla selezione. L'eccellente Casque d'or di Jacques Becker è stato respinto perché i due ammiratori prolezionisti di questa storia di apache, Simone Signoret e Serge Reggiani, sono di idee progressiste; e Giochi proibiti, interpretato da una bimba di cinque anni, non è stato accettato perché il film denuncia le conseguenze della guerra sulla psicologia infantile e il suo regista, René Clément, è il non dimenticato autore della Bataille du rail, film della Resistenza.

Ma, a parte queste tristezze, nei due paesi citati la cinematografia di Hollywood è in sempre più netto declino anche dal punto di vista commerciale. Per questo Mac Carthy è corso affannosamente a Cannes, sbarcato da quelle navi da guerra che hanno fatto, quasi ininterrottamente, da sentinelle durante le due settimane di Festival. Egli ha avuto colloqui segreti col ministro Louvel e con i rappresentanti della confederazione padronale del cinema francese, ma lo scopo di questi colloqui era evidente per tutti: gli accordi franco-americani stanno per scadere, e Mac Carthy tenta ancora una volta di asservire quel mercato di imporre una massiccia percentuale di film americani, di sopprimere la tassa di doppiaggio, di comprare gli studi francesi per girarvi pellicole straniere.

Il signor Mac Carthy però ha contro di sé il pubblico di Francia, quello che ha decretato un successo sbalorditivo al cavalleresco eroe nazionale Fanfan. Va bene che queste sono finanze, alle quali non guarda troppo un tipo brigativo come Mac Carthy. Eppure sono finanze che contano. Anche la giuria del Festival, dopo otto ore di pomposamente ma potuto accordare all'ambasciatore di Hollywood che due modesti premi d'interpretazione (l'attrice «di spalla» Lee Grant per Detective story e il rude idolo del pubblico femminile Marlon Brando per Vinea Zapata).

Democristiani e fascisti contro il Mezzogiorno

Negli «anni d'oro» del fascismo (1930-1940) sono stati spesi, in media per lavori pubblici

297 milioni all'anno. Nello stesso periodo, per le spese militari, sono stati sperperati

10.850 milioni all'anno

GUERRA E MISERIA: ecco che cosa hanno saputo fare i fascisti per il Mezzogiorno!

La stessa politica seguono oggi i d.c.

Nel 1948-49 il governo ha speso per il riarmo 262 miliardi; nel '49-'50: 301 miliardi; nel '50-'51: 500; nel '51-'52: 612 miliardi.

E per le spese civili? Solo promesse non mantenute

La «grancassa» del Mezzogiorno aveva promesso sino all'inizio di quest'anno opere per 158 miliardi.

Ha fatto invece lavori per 14 miliardi!

INCHIESTA SULLA VITA DELLA CAPITALE

Gli oratori del M.S.I. ripetono le promesse di Mussolini nel 1919

I missini dicono peste di Rebecchini, ma in Consiglio comunale hanno votato per lui

Il comizio si tenne a piazza Anave. Rebecchini e compagni. Però... feci con aria compiaciuta rievocazioni all'ingegnere. Ma che però... quello è consigliere comunale uscente e in consiglio comunale ha sempre votato per Rebecchini e per i democristiani - osservò l'ingegnere. Ah! - esclamò il mortificato di conoscere così poco la storia del consiglio capitolino. Sentendo parlare tanto bene di Trieste e tanto male di Rebecchini naturalmente s'era fatta gente attorno al palco, non me ne di cinquecento persone. A fianco del triestino fece la sua apparizione un giovanotto grassoccio con folti baffi neri che guardava davanti a sé nel vuoto con aria severa e ispirata. Si era fatto sera e l'oratore non accennava a smettere. Allora il giovanotto grasso lo tirò per la giacca una prima, una seconda, una terza volta. E va be' mo' concludo... mormorò il triestino meritandosi una occhiataccia minacciosa. E concludo il giovanotto grasso con una leggera «panzata» lo fece subito allontanare dal microfono, di cui prese possesso afferandolo con tutte e due le mani.

Il primo oratore aveva cominciato dicendo «comariti» e il grasso invece disse «cittadini». In contrasto col suo fisico che faceva prevedere una voce almeno baritonale il grasso ne possedeva una nasale, stridente, quasi femminile. Fin dalle sue prime battute caddi in preda a un'assessione dubbiosa. Eppure costui mi ricorda qualcuno... pensavo. Quei gesti, quel mettere in fuori il petto, quelle frasi pronunziate in una certa maniera. Il grasso lasciò stare Trieste e fece subito capire d'essere specializzato in problemi economico-sociali. Disse che l'Italia è tormentata dalla disoccupazione, che l'America vuole la distruzione delle nostre industrie, che il piano Marshall e l'ERP hanno aiutato gli USA ma non noi, che il Mezzogiorno è una zona depressa e la riforma agraria democristiana di Roma mi meravigliava.

Un giovane coi baffi. Io stavo in compagnia dell'ingegnere Mario C. che, quando si accento romanesco, commentando errori di sintassi d'origine dialettale, ma, per prima cosa, disse d'essere triestino, suscitò simpatia e, quindi, si sentì autorizzato a parlare quasi esclusivo delle nostre industrie, che il piano Marshall e l'ERP hanno aiutato gli USA ma non noi, che il Mezzogiorno è una zona depressa e la riforma agraria democristiana di Roma mi meravigliava.

Un giovane coi baffi. Io stavo in compagnia dell'ingegnere Mario C. che, quando si accento romanesco, commentando errori di sintassi d'origine dialettale, ma, per prima cosa, disse d'essere triestino, suscitò simpatia e, quindi, si sentì autorizzato a parlare quasi esclusivo delle nostre industrie, che il piano Marshall e l'ERP hanno aiutato gli USA ma non noi, che il Mezzogiorno è una zona depressa e la riforma agraria democristiana di Roma mi meravigliava.

IL DIARIO DEL "DIPLOMATICO", AMERICANO

"I tedeschi ci odiano, scriveva il gen. Grov"

Il generale si confessa scoraggiato - «Dobbiamo colpire senza scrupoli» è la parola d'ordine del forsennato - Rabbioso riconoscimento del crescente benessere nell'Unione Sovietica

Pubbllichiamo la V ed ultima puntata del diario del generale americano Grov riportato nel VI capitolo del libro di Richard Squires. «Sulla via della guerra».

Il diario del generale americano mostra che rizza di uomo sia questo Grov e di chi esegua gli ordini il nostro rappresentante a Mosca, Pope.

Seguitando ad esaminare gli appunti di Grov, vediamo altri suoi piani, sui quali così si esprime:

«Per impostare diversamente il problema: che cosa fare per colmare il vuoto derivante dalla distruzione del regime sovietico? Il nuovo regime non potrà improvvisarsi sul momento; bisognerà pensarci in precedenza». Grov e i suoi capi desiderano dunque un governo di marionette costituito da uomini a loro totalmente devoti e invisi al popolo sovietico.

In che modo dovrà essere attuato questo incredibile piano per la distruzione di tutti i regimi democratici e per la creazione di una dittatura di Wall Street nel mondo intero? «Con qualsiasi arma», ritiene Grov.

«Dobbiamo colpire senza scrupoli. Questo non è guerra che possa condursi secondo le norme del marchese di Queensbury».

Una parte importante nei piani americani intesi a provocare una nuova guerra per distruggere i regimi democratici viene assegnata al servizio segreto americano.

«Una costante delle nostre agenzie di informazione deve essere quella di scoprire e segnalare i punti forti come quelli deboli. Deve usarsi ogni mezzo di dispregiamento per minare la fiducia del popolo sovietico nel suo regime. Dobbiamo portare il popolo sovietico a non avere più fede nel comunismo».

Grov giunge a proporre: «Tutto, verità o menzogna, pur di affossare il pensiero del popolo». Mi sembra che questi passi non abbiano bisogno di commento. In una società normale, a un uomo di simili idee verrebbe messa la cartella di forza e lo si rinchiuderebbe in un luogo dove non potesse più nuocere. Ma nel mondo del Truman e degli Acheson, del Churchill e dei Morrison, degli Eisenhower e dei Montgomery gli uomini come Grov ricoprono posti governativi di alta responsabilità, dove possono servirsi di ogni mezzo per precludere l'umanità in una terza guerra mondiale.

Vorrei che i miei lettori inglesi riflettessero seriamente sulle conseguenze di questo stato di cose. E di cui molte furono pubblicamente espresse in una conferenza ufficiale da un uomo preposto ad una carica dello Stato. Si può forse dormire tranquilli sapendo che a breve distanza un assassinio tiene pronto il pugnale per il suo bersaglio?

«Non possiamo stupirci per il popolo russo abbia in odio il suo governo... esso lo difenderà». E, con la stessa rabbia impetuosa soggiunge: «Non dobbiamo incorrere nell'errore di pensare che i Russi soffrano la miseria... il livello di vita russo sta salendo». Ma i russi non sono l'unico pruno nell'occhio di questo guerrafondalo. Il 5 febbraio Grov segnava nel suo diario: «Gli Europei sono trepidanti e gli affaristi inglesi temono di perdere Hongkong. Anche i francesi si mostrano oscillanti».

L'odio popolare. Gli stessi sottoscrittori del patto atlantico non riescono a risolverci alla guerra, perché i loro popoli non vogliono appoggiarla. Grov non ritrae alcuna consolazione dalle conversazioni con uomini semplici. Ecco una sua nota del 4 giugno 1951 mentre era in Germania occidentale: «Il mio ritorno, passando per un villaggio, ha visto un uomo di bottegaio, che mi ha fatto capire di non poter soffrire gli americani».

E poi: «Sono tornato scoraggiato, perché rievocavo che molti tedeschi pensano così». Un buon segno, che Grov sia scoraggiato. Tutti i popoli devono guardarsi attentamente dal guerrafondalo. Devono vigilare costantemente alla difesa del loro diritto più santo: il diritto alla pace e alla libertà.

RICHARD SQUIRES. LE PRIME A ROMA. Victor De Sabata all'Argentina. Dopo un'assenza durata veramente troppo tempo è tornato tra noi Victor De Sabata. Accolto trionfalmente dal pubblico che grima il teatro, egli è salito domenica pomeriggio sul palcoscenico per guidare con la sua bacchetta chiara e flessuosa al tempo stesso la orchestra dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia. Dopo tanti concerti grigi o malinconici non ci poteva essere ritorno più grande per chi, dopo una stagione che non è stata delle più brillanti.

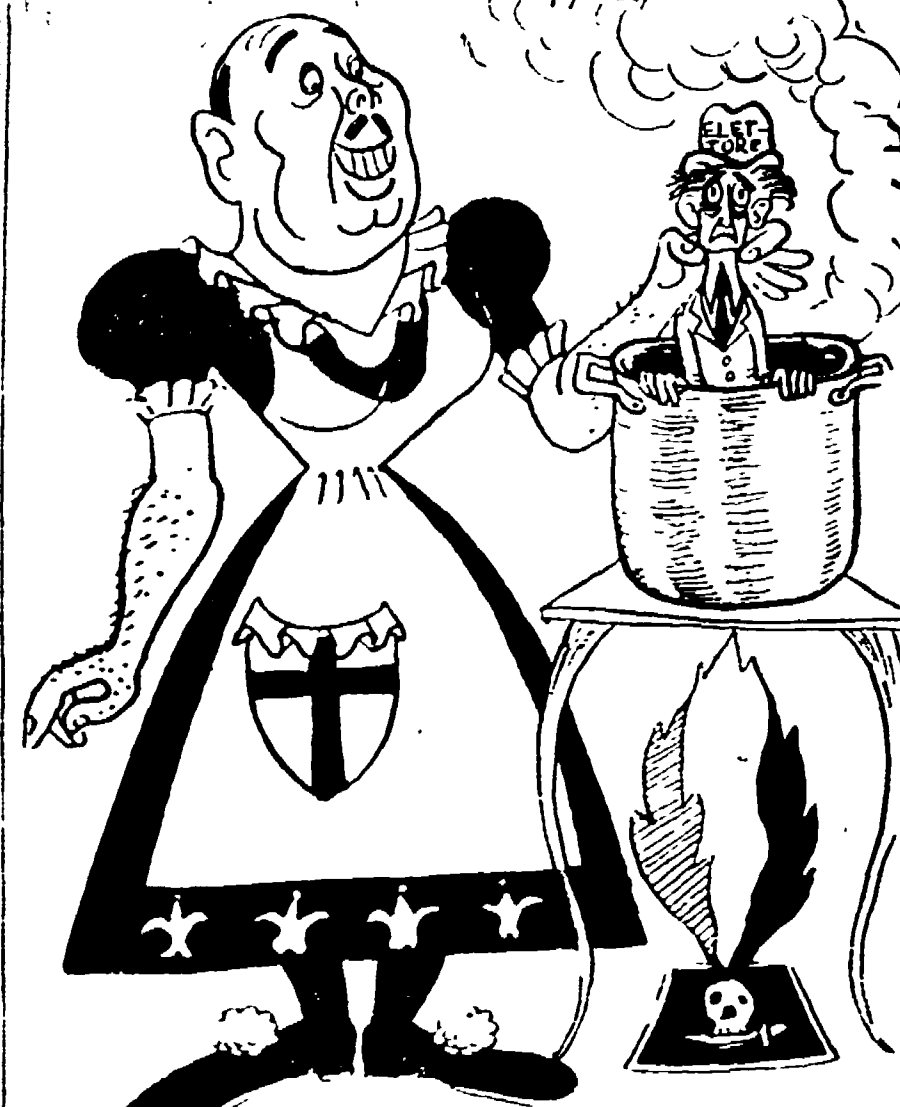
L'ouverture «Egmont» di Beethoven in finlonia. «La pedola» di Haydn, la «Danza del sole» di Strauss e la Seconda suite di «Dafni e Cloe» di Ravel sono stati i brani di repertorio che De Sabata ha plasmato con quella cura di romanticità e di particolari così squisiti e di una bacchetta così spianata e quella raffinatezza che fanno di lui uno dei pochi direttori d'orchestra che possono dirsi inguagliabili. Soprattutto in Strauss e in Ravel, ha saputo dare un programma, Victor De Sabata ha saputo meravigliare il teatro per l'estro, l'accessione e la vita che ha tratto da queste due partiture così cariche di colore e di fantasia. I suoi subitanti nella loro sensuosa musicalità nata, interprete straordinario e acustissimo, egli è riuscito a trasformare l'orchestra della venerabile Accademia in una compagnia scattante, pronta a dare ritmi, colori e sonorità degni della sua antica fama.

E forse superfluo aggiungere che l'entusiasmo con il quale il pubblico romano ha accolto Victor De Sabata all'inizio del concerto è andato via via crescendo per culminare in un autentico, prolungatissimo uragano d'applausi, che ha coronato la scoloratissima esecuzione di «Dafni e Cloe».

Unica nota grigia del pomeriggio, alla quale il pubblico della parte superiore dell'Argentina ha riservato una nutrita salva di fischi, va ricordata per dovere di cronaca la presentazione di una novità piuttosto modesta dovuta alla pena di Pietro Clausetti; una composizione per coro e orchestra intitolata «San Giovanni Litterano». Con un discorso musicale piuttosto lento, scolastico e manierato, questo brano, discretamente lungo, racconta, giocandosi di un testo scritto in romanesco, la storia di un miracolo occorso verso il Mille, secondo alcuni, a un papa tanto buono, che non ve ne potete fare un'idea» il quale, morto, sarebbe stato coperto per Beato da un corno tirato da un coro buon danzanti ai quali poi le porte di S. Giovanni in Laterano si sarebbero aperte da sole onde permettere ad essi di andare e insegnare a lottare da mezzo a un inguagliante per far seppellire «quer papa».

Ucciso dalle api. FIRENZE 13. - Per essere stato punto da alcune api un colosso di Prignano è stato costretto di M. S. S. a lasciare la stanza. Il fatto ha destato preoccupazione in tutta la zona.

stava una brifonata. Oh, ecco! - feci battendo la fronte. Arco trovato Rasmigliava a Mussolini il giovanotto grasso. Un Mussolini con i capelli e i baffi. E con la voce da cantore della Cappella Sistina! - aggiunse disgustato l'ingegnere che, da buon napoletano, ci tiene a non passare per fesso. Neanche giovanile. - Se Mussolini avesse pubblicato, nel '22 dunque monarchico. Era antipolitico e non difendeva il capitale. Andiamocene. Stiamo qui a perdere tempo. - Nossignore. Perdersi sentire il grasso era arrivato al punto critico del suo discorso. Ora doveva parlar male dei comunisti. Altrimenti che rappresentante di «forze nazionali» era? - Io vi dico che noi non siamo...



Come la massaia democristiana vorrebbe cuocere gli elettori

avuto quella voce credi che io mi sarei messo a fare lo squadrista? Ma se il «pezzo forte» di Mussolini consisteva proprio nella voce!

Perché la voce? Come perché? Ti pare niente la voce per uno che ha dicentato anni? Le stesse cose che dice quello lì le diceva Mussolini. Ma con che voce! Lasciamo stare! Io una volta lo sentii a Milano. I comunisti combattono - fece lo non avevo mai combattuto ma mi sentii combattente assai. Lasciamo stare! Vuoi mettere come fummo fatti fessi noi e come sono fatti fessi questi? Lasciamo stare! Si fanno far fessi perfino da uno che non ha la voce adatta. Il grasso si era riscaldato, dimostrò che la rovina dell'Italia sono i latifondisti e i grandi monopoli.

Perché mica e scemo il grasso? - Dice cose giuste. - Però, Mussolini era forse scemo? E nel diciannovesimo non diceva anche lui cose giuste? Monarchia e don Sturzo. Il triestino tentò di risalire sul palco ma sempre continuando a parlare il grasso con i baffi lo ricacciò indietro con un gesto gli ascoltatori applaularono.

«Noi siamo alleati dei monarchici, ma siamo, restiamo e resteremo re-pub-bli-ca-ni!» - gridò il grasso. Poi spiegò che il M.S.I. è contro la D.C. ma era pronto a entrare con questa nel fronte di don Sturzo.

«Questo non lo capisco - fece io - Tu manchi di esperienza caro mio - disse l'ingegnere - Mussolini nel '19 era repubbli-

no contro le forze del lavoro. Noi anzi vogliamo una società fondata su queste forze. Il comunismo è un fenomeno passeggero creato dalla democrazia cristiana per ostacolare lo sviluppo del M.S.I. Perché esiste il comunismo? Perché c'è miseria e disoccupazione. Basta eliminare la miseria e la disoccupazione, combattere i grandi monopoli e dare la terra ai contadini e il comunismo, tacchete e scompare. Poi tutto si ridurrà ad arrestare un centinaio di capi.

«Gesù! - fece l'ingegnere. - Che c'è? - Quello parla proprio come Mussolini: la terra ai combattenti, niente disoccupazione, climare l'ingiustizia sociale, combattere i grossi borghesi sfruttatori. Questo giovanotto, dopo il comizio, sarà invitato a cena, stasera stessa, da qualche pezzo grosso. Anche Mussolini faceva così e quanto più parlava contro i comunisti tanto più questi gli affezionavano. Noi invece eravamo completamente all'oscuro. Credevamo veramente di «fare la rivoluzione». Proprio come questi squagliani che stanno qui!

«Noi vogliamo la pace!» - gridò il grasso.

«Mussolini nel '19 voleva addirittura eliminare il servizio militare - disse l'ingegnere. - Poi istituì anche la premilitare.

Il grasso si dichiarò democristiano ma antiparlamentare e assicurò di nuovo l'auditorio che il comunismo, lui, se lo avesse lasciato fare, lo avrebbe potuto eliminare in meno di una settimana. E perché no? In ventiquattro ore.

«Povero fesso! - fece l'ingegnere -

DENUNCE E CRITICHE AL CONGRESSO DI FARMACOLOGIA DI RAPALLO

Maggiore controllo sui medicinali

Solo la metà delle fabbriche italiane di prodotti farmaceutici riunite in un ente associativo

Com'è noto la farmacologia è quella scienza medica che studia i farmaci: essa, cioè, prepara e saggia sugli animali i medicamenti che il clinico sperimenterà dopo sull'uomo. Questa scienza si debbono le più grandi scoperte mediche di questi ultimi anni: i sulfamidici, la penicillina, la streptomina, il PAS, e, ultimamente, la nuovissima sostanza antitubercolare, l'isopravazid dell'acido isonicotinico. Ci sembra perciò molto interessante parlare di quanto è stato trattato nell'ultimo congresso di farmacologia tenutosi recentemente a Rapallo, soprattutto per gli sviluppi pratici che esso ha assunto. La più importante relazione del congresso ha trattato il noto rimedio contro il reumatismo cronico, il cortisone: questo farmaco è stato studiato da numerosi illustri scienziati sotto l'aspetto farmacologico e ne sono state sottolineate le proprietà terapeutiche nel vasto campo delle malattie reumatiche dell'uomo. Nelle numerose comunicazioni che sono seguite, temi di alto in-



Italia-Inghilterra e «Giro d'Italia»

AVVENIMENTI SPORTIVI

I grandi «motivi» di questa settimana

SABATO PROSSIMO AVRA' INIZIO LA XXXV EDIZIONE

Torna col profumo dei fiori la festa del Giro d'Italia

La Francia, per fare del Tour la corsa più grande del mondo, ha disertato il Giro d'Italia - Ricordi e motivi di un tempo ormai lontano

Ecco il «Giro»! Ha già una bella età: 43 anni. Ma otto non contano; l'ha perduti: la guerra...

Ganna, 1909... Galetti, 1910... Galetti, 1911... «Atala», 1912...



Anche quest'anno ATTILIO CAMORIANO, seguito da tutti, è il Giro d'Italia. Da sabato ogni giorno segue il «Giro» sull'Unità...

si è poi fatto portare a spasso, per mano, da Oriani (1913) e da Calzolari (1914). La guerra l'ha fermato...

Allora? Ecco, allora non ho più il coraggio di rievocare una vecchia fotografia...

«Il Giro» è una corsa, un giroco. E' soprattutto, una festa; viene tutti gli anni a primavera...

Questo Giro è una gran festa. E' una festa tutta rosa che cammina molto lesta alla fin, chi se la sposa?

Belgio, Svizzera, Lussemburgo, Olanda, perfino la Germania, l'Italia, tutti i Paesi che hanno uomini buoni per fare le corse in bicicletta...

Lazarides non è in forma... E se poi Bartali e Coppi, anche col «Giro» nelle gambe, nel «Tour» saranno davanti a Bobet?

potrà camminare bene. «Il Giro» ha i suoi ragazzi... «Il Giro» ha i suoi campioni...

Ecco, amici: fra pochi giorni, il «Giro» venterà in casa; la febbre del «Giro» sarà un po' anche la vostra febbre...

FIRENZE, 13. - Nel pomeriggio la carovana «azzurri» che sotto la guida di Walter Winterbottom...

Da ieri gli azzurri in ritiro a Roveta... FIRENZE, 13. - Nel pomeriggio la carovana «azzurri» che sotto la guida di Walter Winterbottom...

Da quasi venti anni è aperta LA PARTITA TRA GLI «AZZURRI» E LE «BIANCHE CASACCHE»

PER LA PARTITA DI FIRENZE

Concentrati a Eastbourne i «nazionali», inglesi

EASTBOURNE, 13. - I diciassette calciatori inglesi che incontreranno a Firenze domenica prossima la nazionale italiana...

Da ieri gli azzurri in ritiro a Roveta

FIRENZE, 13. - Nel pomeriggio la carovana «azzurri» che sotto la guida di Walter Winterbottom...

ATTILIO CAMORIANO

CONCLUSA IERI LA GRANDE CORSA DELLA PACE

L'inglese Steel ha vinto la Varsavia - Berlino - Praga

Il cecoslovacco Scorszepa trionfa nell'ultima tappa

PRAGA, 13. - E' finita: Scorszepa, un giovane cecoslovacco arrivato 34' prima del tedesco Schu...

WALTER COLLI

Il medesimo Volande Pompee di Trinidad ha messo ieri sera 8.000 sterline...

LA PARTITA DI FIRENZE

Il calcio italiano e quello inglese attraversano un difficile periodo

Il bilancio del passato e la situazione presente - L'ultimo duello di Tottenham - I dirigenti della FIGC e il malcostume



TORINO, 16 MAGGIO 1948: INGHILTERRA-ITALIA 1-0. In quell'occasione il povero BACIGALUPO fu chiamato dagli attaccanti...

che in una giornata favorevole potrebbe battere anche gli avversari più quotati...

La partita ebbe un andamento assai interessante ed anche brillante; i calciatori italiani non sfidarono affatto contro gli inglesi...

Malgrado la sconfitta (2-0) i calciatori «azzurri» vennero premiati con moltissimi lire...

GIUSEPPE SIGNORI

ALLE CAPANNELLE

Il Derby



L. 10.500.000

GIOVEDÌ 15 MAGGIO - ORE 15 9 CORSE

GLI SPETTACOLI

RIIDUZIONI ENAL: Alhambra, C. ...

CINEMA

A.B.C.: La mia canzone a vento

Acquafiori: Le lane del mare

Alibi: Il marchese di Sanseverino

Alibi: Nessuna pietra per i mariti

Arlecchino: Passione

Arturo: Uomo bianco tu vivrai

Arturo: Rissate in paradiso

Astoria: 4 in una jeep

Astoria: Il marchio di sangue

Attualità: Anna

Attualità: La sai che i papaveri

Augusto: La madre dello sposo

Aurora: Sono un criminale

Bambino: Il marchio di sangue

Barberini: L'autista pazzo

Bernini: Hollywood cavalcata

Bolero: Di fronte all'uragano

Capoli: Il mio di mia moglie

Capranica: Abacabadra

Capranica: Il grande Causo

Castello: Rissate in paradiso

Centocelle: Innamorato tragico

Centocelle: Viaggio indimenticabile

Clodio: Il mio di mio

Clodio: Il mio di mio

Clodio: Il mio di mio

Clodio: Il mio di mio

Clodio: Il mio di mio

Clodio: Il mio di mio

Clodio: Il mio di mio

Clodio: Il mio di mio

Clodio: Il mio di mio

Clodio: Il mio di mio

Clodio: Il mio di mio

Clodio: Il mio di mio

Clodio: Il mio di mio

Clodio: Il mio di mio

Clodio: Il mio di mio

Clodio: Il mio di mio

Clodio: Il mio di mio

Clodio: Il mio di mio

Clodio: Il mio di mio

Clodio: Il mio di mio

Clodio: Il mio di mio

Clodio: Il mio di mio

Clodio: Il mio di mio

Clodio: Il mio di mio

Clodio: Il mio di mio

Clodio: Il mio di mio

Clodio: Il mio di mio

Clodio: Il mio di mio

Clodio: Il mio di mio

Clodio: Il mio di mio

Clodio: Il mio di mio

Clodio: Il mio di mio

Clodio: Il mio di mio

Clodio: Il mio di mio

Clodio: Il mio di mio

Clodio: Il mio di mio

Clodio: Il mio di mio

Clodio: Il mio di mio

Clodio: Il mio di mio

Clodio: Il mio di mio

Clodio: Il mio di mio

Clodio: Il mio di mio

Clodio: Il mio di mio

Clodio: Il mio di mio

Clodio: Il mio di mio

Clodio: Il mio di mio

Clodio: Il mio di mio

Clodio: Il mio di mio

Clodio: Il mio di mio

Clodio: Il mio di mio

104 Appendice dell'UNITA'

LA FIGLIA del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

Appena a letto. Maurevert si addormentò profondamente. Ebbene quel sonno tranquillo, nel quale si dorme senza timori...

Ughetta aveva provato a ricordarle i suoi amici, sua figlia Violetta.

«Violetta?», aveva ripetuto la zingara con lo sguardo sbarrato - chi è Violetta? Con le mie stesse mani ho fatto giustizia del mostro. L'ho schiacciato...



«Violetta?», aveva ripetuto la zingara con lo sguardo sbarrato - chi è Violetta? Con le mie stesse mani ho fatto giustizia del mostro. L'ho schiacciato...

Ughetta s'era opposta a questa insistente volontà, aveva cercato tutti i modi di convincere la zingara...

«Violetta?», aveva ripetuto la zingara con lo sguardo sbarrato - chi è Violetta? Con le mie stesse mani ho fatto giustizia del mostro. L'ho schiacciato...

«Violetta?», aveva ripetuto la zingara con lo sguardo sbarrato - chi è Violetta? Con le mie stesse mani ho fatto giustizia del mostro. L'ho schiacciato...

Ughetta s'era opposta a questa insistente volontà, aveva cercato tutti i modi di convincere la zingara...

«Violetta?», aveva ripetuto la zingara con lo sguardo sbarrato - chi è Violetta? Con le mie stesse mani ho fatto giustizia del mostro. L'ho schiacciato...



# DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

## LA VOCE dei lettori

Sottufficiali e promesse d.c.

Egregio Direttore, la prego di pubblicare questa mia lettera aperta all'on. Spiazzi.

On. Spiazzi, mi è grato rivolgermi al plauso ed ringraziamento di tutti i sottufficiali in servizio nella Capitale e per espresso incarico - anche di tutti gli altri dislocati nel territorio nazionale, per le belle parole e per i riconoscimenti da Voi e dagli altri autorevoli esponenti avuti nei riguardi della categoria durante la conferenza del 20-21-22 maggio, e per la promessa di energeticamente appoggiare la proposta di legge, da Voi avanzata alla Camera dei Deputati il 16.1.1952, circa l'applicazione dello Stato Giuridico ai sottufficiali.

Peraltro... Timco Danos e donna ferentini!!!  
E mi spiego!  
Quanto da Voi egregiamente illustrato è sempre rimasto allo stato embrionale a causa della parzialità di alcuni Sign. Ministri i quali, chiamati in giudizio per l'applicazione di questo ormai annesso - e barbogio - stato giuridico, si sono trincerati dietro la disponibilità, economica del bilancio, avvalendosi della malleabilità di questa disgraziata categoria che nella sua umiltà e nel suo spirito di sacrificio - ha sempre anteposto le necessità di Patria ai bisogni della vita di ogni giorno, per negare la concessione.

Ricorda l'emio On. Pacciardi tutte le sue promesse!  
Ricorda le sue famose circolari emanate circa due anni o non si comandi, Reparti e Servizi militari di tutta Italia, e fatte firmare per la conoscenza da tutti i sottufficiali in servizio, con le quali si impegnava verso tutta la categoria dei sottufficiali a difenderne i diritti e comunicava che l'approvazione della legge relativa allo stato giuridico costituiva per lui un punto d'onore!  
In due anni nulla di tutto quanto promesso si è verificato!  
E l'intero Governo cosa fa? E' mai possibile che il diniego ad oltranza di due dei suoi esponenti vada a detrimento di centinaia di migliaia di persone (che centinaia di migliaia) senza che alcuno senta la tragedia di questa situazione e se ne faccia allora?

E' mai possibile che tutte le categorie, sia private, statali o parastatali siano salvaguardate da uno stato giuridico, ed i sottufficiali no? Non si rappresenta dunque nulla nella società, no?  
Ma già, una volta passato lo spauracchio elettorale ci si dimentica della propria categoria!  
Ma oggi ci ritiriammo - si sarà detto in alto luogo - e perciò occorre riprendere l'imbinco.  
Non è forse così, on. Spiazzi?  
Ma oggi le cose sono cambiate; la misura è colma e neppure il più incallito ottimismo presta fede a quanto si sta strozzando.  
E' mai possibile che il Governo che prima che soldati siano cittadini e che come tali, vogliamo e pretendiamo tutti i nostri diritti, come osserviamo ogni nostro dovere.

Come soldati, è finto ormai il terrore delle cinque punte, del regolamento di disciplina, del codice penale!  
Abbiamo la coscienza perfettamente tranquilla e serena, sempre compiuto tutto il nostro dovere ed oggi ogni nostro diritto noi lo reclamiamo a gran voce ed intendiamo ottenerlo, perché il diritto alla vita ed alla giustizia è superiore a quanto legislatori interessati hanno creduto sancire nei loro codici.

Il provvedimento, nessuna provvidenza economica è stata emanata in forma tangibile alla nostra categoria.  
Sempre le briciole, sempre la fame, mentre allucinato ceto di questo benedetto Esercito si sono raggiunti stipendi e pensioni favolose.  
On. Bastati!  
Non ci devono essere fra noi casi di persone che, dopo aver dedicato onorevolmente tutta una vita all'Esercito, possano essere, di punto in bianco e per il capriccio di un pinco pallino qualsiasi, o per una mancanza, sia anche di lieve entità, a cui, essendo uomini, siamo tutti soggetti, gettati sul lastrico senza pensione, perché raffermati triennalmente e considerati quasi giornali.

Non è così che la Patria ricompensi i suoi figli che Ehenno sempre devotamente servita, nel bene e nel male; sono i suoi uomini, è il Governo che, attraverso i suoi componenti ha fatto di quello che dovrebbe essere l'istituto della più alta, umana e sociale giustizia l'arroganza di un suo ministro o di un sottufficiale, spesso falso, indirizzata soltanto alla consecrazione di posizioni raggiunte mercé il consenso del popolo tutto, che spesso si è visto tradire e misconosciuto nelle sue esigenze e nel suo indistruttibile e inalienabile diritto alla vita.

Intendevo dunque, on. On. Spiazzi, e Voi, che siete un ufficiale in servizio attivo e certamente più di tanti altri potete valutare la realtà dei fatti, non fatevi partecipe e complice di un ulteriore inganno!  
Ricordate che l'epoca delle illusioni è finita; vogliamo i fatti... e subito!  
La presente non è una richiesta per nessuno, né deve essere una speculazione politica! Intenda chi deve intendere!!!  
E' una constatazione, senza per dolorosa, dei fatti.

Ma nessuno tenta più di raggiungerci! Nessuno dimentichi che abbiamo armi validissime in mano: il voto elettorale, nostro e delle nostre spose e, molti, anche dei nostri figli.

Steno i buffoni del re!

Steno i buffoni del re!

Steno i buffoni del re!

Steno i buffoni del re!

Steno i buffoni del re!

Steno i buffoni del re!

Steno i buffoni del re!

Steno i buffoni del re!

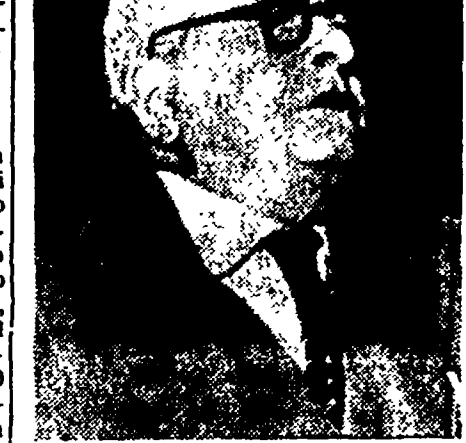
## L'unità fra popolo e ceto medio si oppone al connubio clericale fascista nel Meridione

Il telegramma di Francesco Saverio Nitti - Gli interventi degli on. Molè, Amendola, Alicata e De Martino. Le elezioni debbono trasformare i comuni da strumento di oppressione antipopolare in arma per la rinascita

**DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE**  
NAPOLI, 13. - Invitati dal Comitato nazionale per la Rinascita del Mezzogiorno sono convenuti stamane a Napoli i consiglieri provinciali per l'annunciatore convegno che si è tenuto al teatro Mercadante. La riunione è stata aperta dal prof. Gustavo Ingrassia, candidato per il collegio di Castellammare di Stabia, il quale, tra l'attenzione di tutti i presenti, ha letto il seguente telegramma che è stato inviato al senatore Arturo Labriola dal senatore F. S. Nitti: «Auguro ad iniziativa tua con opera Ingrassia e nostri amici ogni fortuna. Dolente non poter essere tra voi in quest'ora. Confido che la tua iniziativa si consoliderà in una opera durevole ed produrrà frutti sicuri. Solo allora si vedrà quanto nei popoli intelligenti e liberi si possa ottenere con il loro spirito di sacrificio. Ho avuto la salutare lettura del messaggio dell'Illustre parlamentare sono stati chiamati a presiedere il convegno i sen. Enrico Molè, Antonio Sabriola, gli on. Giorgio Amendola, Francesco De Martino, Mario Alicata, L. R. Sansone, Francesco Carabona, il sen. Palermo, il senatore Jannelli, Carlo Scalfoglia, Giovanni Vella, Nocchi, Colombo, Cefali, Viggiani e l'on. Clemente Maglietta».

La rinascita del Mezzogiorno è un progetto che si è venuto delineando da parte del governo. Le elezioni del 25 maggio dovranno risolvere questa situazione: il popolo meridionale dovrà prendere nelle sue mani i comuni e le amministrazioni provinciali perché diventino lo strumento primo della rinascita.

**Il saluto dei baresi**  
L'avv. Colonna ha quindi portato il saluto all'impegno dei candidati indipendenti di Bari e subito dopo ha preso la parola l'avv. Cefali di Canzanore, ex-presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti. Tra la commovente presenza, il vecchio amico di Giovanni Amendola denuncia come le aspirazioni dei combattenti e dei ceti intellettuali meridionali furono tradite dal fascismo prima, e come il tradimento sia stato riprodotto dalla Democrazia Cristiana.



Il senatore Labriola

Il senatore Labriola, deputato dalla Democrazia Cristiana, indica in questo fatto l'orientamento nuovo di questi ceti che affrancano oggi le forze del popolo. «Noi combattiamo una grande e nobile battaglia», egli ha detto, «perché finisca per l'Italia questo periodo mortificante di asserimento allo straniero... Dopo un breve intervento della signora Tina D'Avanzo è la volta del prof. Italo Frena, di Avellino, che porta al convegno l'adesione degli intellettuali irpini che si sono educati secondo l'insegnamento di De Santis e che sono cresciuti alla scuola di Guido Dorso. Egli sottolinea la grande importanza storica del fatto che gli intellettuali meridionali vadano ribellando alla vecchia funzione di commessi della classe padronale contro i contadini per diventare alleati di questi ultimi nella lotta per la rinascita. Ha quindi la parola il compagno

Giorgio Amendola. Egli rileva prima di tutto che è merito delle forze popolari se la battaglia elettorale è diventata nel Mezzogiorno una grande battaglia per la rinascita e per la difesa della democrazia. Questo è dovuto al fatto che il popolo, dal basso, ha imposto questi temi: al fatto che il popolo, attraverso migliaia e migliaia di riunioni, ha puntato il dito accusatore contro la Democrazia Cristiana e il suo governo, responsabile di tradimento ai danni del Mezzogiorno. Esaminando poi la vergogna del ritorno sulle piazze del Mezzogiorno di uomini e di simboli che si richiamano al periodo più tragico della storia del nostro Paese, il compagno Amendola ha posto in rilievo che l'attuale e la polemica costante contro costoro non ci deve tuttavia far dimenticare che anche di questo è responsabile la Democrazia Cristiana, che con la sua politica ha favorito il ritorno sulla scena politica dei maneggiatori del popolo italiano. Egli ha quindi contrapposto al panorama offerto dalle destre il dato politico nuovo più rimarchevole che si registra oggi:

«nel Mezzogiorno: la larghezza dello schieramento democratico, uno schieramento che marcia concordemente verso lo stesso obiettivo della rinascita del Mezzogiorno e della pace per il nostro paese».

Un nuovo intervento del senatore Molè ha chiuso i lavori del convegno. Il vice-presidente del Senato, esaminando la posizione dei gruppi di indipendenti che si presentano alle elezioni insieme ai candidati dei partiti di sinistra, ha ribadito che non si tratta né di fusione né di confusione: si tratta di una alleanza che sorge sulla base della constatazione che il voler negare il diritto alla partecipazione alla direzione della cosa pubblica alle forze del lavoro. E' stato quindi dato incarico a una commissione di redigere il testo di un appello alle popolazioni meridionali, appello che è stato letto nel pomeriggio nel corso del grande comizio che è stato tenuto a Piazza Municipio, dove hanno preso la parola Emilio Sereni, Riccardo Lombardi, Arturo Labriola e Gustavo Ingrassia.

ALBERTO JACOVIELLO

## 500 nuovi iscritti al P.C.I. a Prato

Disertori in massa nella fila della D.C. nel Foggiano

Ci viene segnalato da San Paolo Civitate (Foggia) che nel corso di questi ultimi giorni, durante i quali hanno parlato nel comune oratori delle forze democratiche, numerosi cittadini hanno consegnato alla sezione del P.C.I. e a quella del P.S.I. le tessere delle A.G.L. della «Comunità bruciata» e della D.C.

E' da segnalare tra i tanti un episodio abbastanza significativo. Un pensionato dopo avere ascoltato un oratore d.c., il quale aveva parlato di «soddisfacenti pensioni» consegnava la tessera d.c. alla sezione del P.C.I. Da Trinitapoli ci vengono segnalati 50 nuovi iscritti alla nostra sezione e l'adesione del giovane Giacomo Di Leo, studente universitario siliato e molto conosciuto nel paese.

A Prato (Toscana), la campagna per il rafforzamento numerico del Partito, lanciata una settimana fa nella zona, si è sviluppata entusiasmante e le diverse sezioni hanno raccolto un numero di adesioni al Partito. L'obiettivo fissato per l'intero mese di maggio è già stato realizzato al cento per cento, infatti gli oltre 500 socialisti hanno chiesto la tessera del P.C.I.

## I prezzi aumentati del 3% in 15 giorni

Secondo le statistiche ufficiali

Un fortissimo repentino aumento dei prezzi al minuto dei generi di largo consumo è segnalato dall'ultimo bollettino dell'Istituto governativo di Statistica. L'indice dei prezzi al minuto, che era a 62,97 nel marzo scorso, è salito a 65,97 nel maggio scorso, con un aumento di oltre il 3%. Si tratta come abbiamo detto, di variazioni allentate.

Anche l'indice generale nazionale del costo della vita ha registrato un aumento da 54,50 del febbraio a 57,20 del maggio, con un aumento di oltre il 3%. Tanto per fare un paragone basterà ricordare che gli aumenti degli indici dei prezzi sono avvenuti solo nel 1936 sotto il regime dell'autoritarismo.

Uffici Cambi ecc. hanno già deliberato l'estensione degli adeguamenti.

## Proseguono le trattative per gasisti, poligrafici e cartai

Le trattative in corso per i poligrafici e cartai e per i gasisti proseguono regolatamente, non ostentando l'umiltà del ministro Rubincam, costretto a letto da un attacco di polmonite che, tuttavia, non desta preoccupazioni.

Il primo successo della lotta dei parastatali è stato registrato dal Comitato Federale di Coordinamento che, riunitosi oggi in un'assemblea, ha deciso di approvare un atto che, grazie all'appoggio della C.G.I.L. ed alla pressione unitaria esercitata dalla categoria, con gli aderenti in alcuni grandi enti parastatali, il Consiglio d'amministrazione del INAIP, INAAM, INPS - ENPAS - Croce Rossa -

L'Ufficio Stampa della C.G.I.L. comunica: «Il primo successo della lotta dei parastatali è stato registrato dal Comitato Federale di Coordinamento che, riunitosi oggi in un'assemblea, ha deciso di approvare un atto che, grazie all'appoggio della C.G.I.L. ed alla pressione unitaria esercitata dalla categoria, con gli aderenti in alcuni grandi enti parastatali, il Consiglio d'amministrazione del INAIP, INAAM, INPS - ENPAS - Croce Rossa -

## COME SI AFFRONTA IL PROBLEMA DEGLI ALLOGGI NEI COMUNI DIRETTI DALLE FORZE POPOLARI

# 2500 nuove case a 5000 lire al mese saranno costruite in tre anni a Bologna

Il problema dei finanziamenti realisticamente affrontato dall'amministrazione Dozza - Lavori in corso per un miliardo e 83 milioni - In un triennio tutte le baracche scompariranno dalla città

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**  
BOLOGNA, 13. - Prima in Italia, l'amministrazione democratica di Bologna ha lanciato un progetto a larghe basi per risolvere il fongoso problema dei senzatetto. Il progetto prevede, entro il breve giro di tre anni, la costruzione di 2500 nuovi appartamenti con erlenberghe che occupano oggi in condizioni di estrema precarietà. Inoltre 11.577 famiglie coabitano. D'altra parte, secondo i dati del censimento, esistono a Bologna 8597 nuclei non occupati. Ciò che dovrebbe un controsenso, è invece una conseguenza dell'attuale struttura economica. Essa, in realtà, non consente a una larga parte di cittadini di avere un'abitazione propria, sul vano aggiunti altri 300 milioni per i quali è atteso il mutuo. Una spesa dunque di 1383 milioni, interamente a carico del Comune, per la costruzione di 1246 appartamenti. Tuttavia, anche se

milione e 100 mila lire; ma, trattandosi di una produzione in serie, si conta sulla riduzione del costo ad 1 milione. Il costo complessivo del piano, realizzabile in un triennio, è quello previsto di 2 miliardi e mezzo. Gli affitti medi sarebbero di 5 mila lire mensili, ed il Comune, con stanziamenti assistenziali, andrebbe incontro ai bisogni delle famiglie più diseredate, impossibilitate a pagare in tutto o parzialmente, neppure un canone evidentemente tanto modesto.

Per finanziare il progetto il Comune non può ricorrere agli istituti finanziari verso i quali ha contratto impegni anche per la costruzione di case e l'adempimento del piano è basata sulla collaborazione di imprese costruttrici, che antieconomicamente tanto modesto.

La discussione sulla demagogica proposta di legge D.C. al Senato. Cerruti, Spezzano e Farina chiedono provvedimenti più radicali per la montagna

Il Senato ieri, in due sedute, ha approvato la conversione in legge del decreto che proroga la liquidazione delle zone montane e la discussione generale sul progetto di legge che riguarda la montagna.

Sul progetto di legge che riguarda la montagna hanno parlato i compagni Farina e Spezzano. FARINA ha rilevato che tutte le leggi per la montagna si sono finora rivolte contro la montagna e che anche quest'ultima in discussione è segnata dallo stesso destino per l'assoluta insufficienza del finanziamento. Egli ha poi tratteggiato un preciso quadro della produzione di lavoro degli edili: il contratto di lavoro versante in condizioni di assoluta insufficienza del finanziamento. Egli ha poi tratteggiato un preciso quadro della produzione di lavoro degli edili: il contratto di lavoro versante in condizioni di assoluta insufficienza del finanziamento.

DOPO LE RICHIESTE DELL'ACCUSA

## Oggi la sentenza al processo Lo Verso

I carabinieri hanno subito iniziato le indagini per identificare l'autore o l'autrice dell'effrazione del cimitero di S. Maria. L'opera dei mitri si presenta però sempre più ardua, non essendoci ancora per ora alcun indizio.

Interessanti rinvenimenti negli scavi archeologici

Sono stati ripresi, in questi giorni, gli scavi archeologici di Lipari. Un gruppo denso di tombe del VI secolo e di buona e tarda età imperiale romana è stato riportato alla luce, insieme a numerosi e preziosi materiali preistorici. Un'iscrizione A.C. Tutto il materiale rinvenuto viene immesso nelle collezioni del museo archeologico di Lipari, mentre i lavori di scavo continuano.

Effratto infanticidio

TORINO, 13. - Un orrendo delitto è stato scoperto stamane da un contadino di Settimo Vittone, che si era recato a far legna in un bosco costeggiante la Dora, nel territorio di Carema. Passando vicino al fiume, scorseva galleggiare sull'acqua un corpo senza vita che si era trascinata presso la riva.

Il convegno delle Cooperative di produzione e lavoro

REGGIO EMILIA, 13. - Le Cooperative di produzione e lavoro per una politica produttiva, per la ricostruzione del Mezzogiorno - ed è attraverso i comuni, infine, che le stesse opere pubbliche sono state tradizionalmente indirizzate secondo gli interessi di questa o di quella area dominante. Le elezioni nel 1948 non hanno modificato questa situazione giacché allora i comuni meridionali erano nelle mani dei democristiani.

## Parla De Martino

Ha preso per primo la parola l'on. Francesco De Martino. Egli ha posto in primo luogo in rilievo le responsabilità assunte dalle vecchie classi dirigenti italiane, sotto la monarchia e in seguito dal Mezzogiorno. Dal 1860 al 1938, mentre la popolazione aumentò del 67 per cento e quella attiva aumentò in tutta Italia di 3.800.000 unità, nel Mezzogiorno la popolazione aumentò di sole 200 mila unità. De Martino passa quindi a dimostrare che la crisi meridionale è una crisi di struttura, che tende ad aggravarsi, e che un complesso di dati che mostrano come la situazione si sia aggravata durante il periodo del governo democristiano. Dal 1938 al 1951 la popolazione aumentò del 23,5 per cento, mentre nelle regioni settentrionali è intorno al 47-50 per cento. Dal 1938 al 1950 la distribuzione dell'occupazione operaia nell'industria e nei servizi è passata dal 4,4 per cento al 4,91 per cento e dal 3,05 per cento al 2,97 per cento nelle isole. De Martino esamina poi le condizioni dell'agricoltura e dell'artigianato, la enorme sproporzione nell'impiego dei mezzi meccanici tra nord e sud. Venendo quindi ai temi della produttività democristiana, l'oratore osserva che mentre è stato fatto nel campo della riforma agraria: su oltre sette milioni di ettari, e su 2.267.966 ettari di proprietà superiori ai 200 ettari sono stati appropriati circa 11 milioni di ettari di cui effettivamente assegnati ai contadini 40.587 ettari.

Passando a esaminare i risultati del programma della Casa del Mezzogiorno, De Martino rileva come nemmeno il contratto di Stato del governo non d'accordo tra di loro. De Gasperi in Lucania dà la cifra di 95 miliardi, Campilli a Napoli, lo stesso giorno, parla di 125 miliardi, De Martino, a Palermo, parla di 136 miliardi. Ma si tratta di opere che sarebbero state appaltate o in corso di appalto, non di opere eseguite o almeno stavano per essere iniziate. Il massimo dato fornito da Campilli per l'occupazione operaia con i fondi della Casa è di 850 mila giornate operaie per mese di aprile, pari a 32 mila operai. E poiché l'investimento necessario per occupare una unità, nel genere di lavori che esegue la Casa, è di un milione, si può calcolare che sono stati effettivamente investiti 32-35 miliardi al massimo. Nello stesso tempo, però, sono diminuiti gli stanziamenti per lavori pubblici, che scendono da 113 milioni del 1948-49 a 24 milioni del 1950-51. Per quanto riguarda la industrializzazione, sono 107 milioni, ma solo 40 ne sono stati erogati in base alle varie leggi. Sul totale, cioè, di 234 miliardi, solo 32 miliardi sono stati erogati, 100 riguardano il sud e sui 20 restanti l'impegno assunto dal sindaco di Fasce promotore per l'inizio di trattative tra i lavoratori e la direzione dell'Azienda tessile.

## Annunciate le dimissioni della presidenza della Confida

Tra i sintomi più rilevanti della crisi che travaglia il fronte padronale va segnalata la decisione annunciata ieri dalla presidenza della Confida che si presenterà dimissionaria all'assemblea degli agrari del 4 giugno prossimo.

A tale decisione - dice il comunicato emesso in proposito - la presidenza federale è pervenuta a seguito dell'esame della complessa situazione determinata nel settore dell'agricoltura e nel quale si sono manifestate diversità di orientamenti in ordine all'azione da svolgere per l'avvenire».

## Lo sciopero nell'industria sospeso a Torino

TORINO, 13. - L'annunciato sciopero di solidarietà con i lavoratori che avrebbe dovuto aver luogo domani in tutto il settore industriale di Torino, è stato sospeso. A tale decisione è pervenuta in seguito all'impegno assunto dal sindaco di Fasce promotore per l'inizio di trattative tra i lavoratori e la direzione dell'Azienda tessile.

## I contadini toscani sciopereranno il 19

Il giorno 19, in tutta la Toscana, i mezzadri si asterranno dal lavoro per l'intera giornata. La manifestazione è indetta in segno di protesta contro la mancata proroga dei contratti agrari e per il rifiuto degli agrari di intavolare trattative relative alle controver-

## L'intervento di Alicata

Ha preso quindi la parola l'onorevole Mario Alicata, che ha illustrato il significato profondo della attuale battaglia per la conquista di comuni e dei consigli provinciali. Egli ha notato con forza che nel passato i comuni meridionali rappresentavano uno degli strumenti fondamentali della oppressione delle vecchie classi possidenti meridionali. E attraverso i comuni e i consigli provinciali, infatti, sono stati perpetrati i più grandi delitti ai danni delle popolazioni meridionali, l'usurpazione delle terre; è attraverso i comuni che si è esercitata la pressione fiscale ai danni dei contadini.

## Il convegno delle Cooperative di produzione e lavoro

REGGIO EMILIA, 13. - Le Cooperative di produzione e lavoro per una politica produttiva, per la ricostruzione del Mezzogiorno - ed è attraverso i comuni, infine, che le stesse opere pubbliche sono state tradizionalmente indirizzate secondo gli interessi di questa o di quella area dominante. Le elezioni nel 1948 non hanno modificato questa situazione giacché allora i comuni meridionali erano nelle mani dei democristiani.

Il costruttore





ULTIME L'Unità NOTIZIE

La legge antifascista

(continuazione dalla 1a pagina)

LA RISPOSTA ALLA NOTA SOVIETICA DELL'11 APRILE

Gli occidentali pongono assurde pregiudiziali per sabotare la pace con la Germania unita

Rinnovate gravi provocazioni degli americani ai confini della Germania orientale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 13. — La risposta del governo occidentale alla nota sovietica del 9 aprile sulla Germania unita, elaborata qui a Londra in una lunga e contrattata serie di riunioni degli esperti inglesi, francesi e americani, è stata finalmente approvata dal governo ed è stata spedita oggi a Mosca. Alle offerte sovietiche di procedere entro indugio a una conferenza quadripartita per discutere il trattato di pace con la Germania unita...

La risposta del governo occidentale alla nota sovietica del 9 aprile sulla Germania unita, elaborata qui a Londra in una lunga e contrattata serie di riunioni degli esperti inglesi, francesi e americani, è stata finalmente approvata dal governo ed è stata spedita oggi a Mosca. Alle offerte sovietiche di procedere entro indugio a una conferenza quadripartita per discutere il trattato di pace con la Germania unita...

La risposta del governo occidentale alla nota sovietica del 9 aprile sulla Germania unita, elaborata qui a Londra in una lunga e contrattata serie di riunioni degli esperti inglesi, francesi e americani, è stata finalmente approvata dal governo ed è stata spedita oggi a Mosca. Alle offerte sovietiche di procedere entro indugio a una conferenza quadripartita per discutere il trattato di pace con la Germania unita...

La risposta del governo occidentale alla nota sovietica del 9 aprile sulla Germania unita, elaborata qui a Londra in una lunga e contrattata serie di riunioni degli esperti inglesi, francesi e americani, è stata finalmente approvata dal governo ed è stata spedita oggi a Mosca. Alle offerte sovietiche di procedere entro indugio a una conferenza quadripartita per discutere il trattato di pace con la Germania unita...

Il nuovo comandante di Kojedo silurato a 48 ore dalla nomina

Washington lo accusa di aver confessato la terroristica procedura del «rimpatro volontario» - Piloti americani mitragliano un'autocolonna neutrale

TOKIO, 13. — Quarantotto ore dopo il siluramento del generale Dodd, anche il successore di quest'ultimo, generale Charles Colson, è stato estromesso dal comando del campo di concentramento di Kojedo, in seguito ad ordini giunti espressamente da Washington. In un comunicato del Dipartimento della Difesa, che si attribuisce il merito di aver corretto alcune imprecisioni e di aver chiarito i principi di aver garantito ai prigionieri un trattamento umano per il futuro...

TOKIO, 13. — Quarantotto ore dopo il siluramento del generale Dodd, anche il successore di quest'ultimo, generale Charles Colson, è stato estromesso dal comando del campo di concentramento di Kojedo, in seguito ad ordini giunti espressamente da Washington. In un comunicato del Dipartimento della Difesa, che si attribuisce il merito di aver corretto alcune imprecisioni e di aver chiarito i principi di aver garantito ai prigionieri un trattamento umano per il futuro...

TOKIO, 13. — Quarantotto ore dopo il siluramento del generale Dodd, anche il successore di quest'ultimo, generale Charles Colson, è stato estromesso dal comando del campo di concentramento di Kojedo, in seguito ad ordini giunti espressamente da Washington. In un comunicato del Dipartimento della Difesa, che si attribuisce il merito di aver corretto alcune imprecisioni e di aver chiarito i principi di aver garantito ai prigionieri un trattamento umano per il futuro...



Il gen. Colson

CONCLUSA LA CONFERENZA DI TUTTE LE CHIESE DELL' U. R. S. S.

Appello ai credenti di ogni religione perchè difendano la pace nel mondo

Tutte le fedi religiose rappresentate alla Conferenza - Numerosi religiosi stranieri presenti Il discorso del Vescovo cattolico lettone Petr Strods - Chi minaccia la pace - Invito ai cristiani

MOSCA, 13. — Si è chiusa ieri la Conferenza delle Chiese ortodosse, protestanti, cattoliche, metodiste, luterane, evangeliche e altre, riunita a Mosca per discutere la pace nel mondo. Il vescovo cattolico lettone Petr Strods ha tenuto un discorso in cui ha invitato i credenti di ogni religione a difendere la pace nel mondo...

MOSCA, 13. — Si è chiusa ieri la Conferenza delle Chiese ortodosse, protestanti, cattoliche, metodiste, luterane, evangeliche e altre, riunita a Mosca per discutere la pace nel mondo. Il vescovo cattolico lettone Petr Strods ha tenuto un discorso in cui ha invitato i credenti di ogni religione a difendere la pace nel mondo...

MOSCA, 13. — Si è chiusa ieri la Conferenza delle Chiese ortodosse, protestanti, cattoliche, metodiste, luterane, evangeliche e altre, riunita a Mosca per discutere la pace nel mondo. Il vescovo cattolico lettone Petr Strods ha tenuto un discorso in cui ha invitato i credenti di ogni religione a difendere la pace nel mondo...

MOSCA, 13. — Si è chiusa ieri la Conferenza delle Chiese ortodosse, protestanti, cattoliche, metodiste, luterane, evangeliche e altre, riunita a Mosca per discutere la pace nel mondo. Il vescovo cattolico lettone Petr Strods ha tenuto un discorso in cui ha invitato i credenti di ogni religione a difendere la pace nel mondo...

Grave provocazione americana a Pan Mun Jom

PAN MUN JOH, 13. — Il generale Nam-ir ha denunciato oggi a Pan Mun Jom una nuova grave provocazione compiuta da piloti statunitensi che hanno aggredito e mitragliato in violazione degli accordi, un'autocolonna di rifugiati di malattie, ma una fresca rugiada di bene, che nutrirà i semi di pace che noi avremo gettati nei cuori dei popoli...

Provocazioni a Berlino

BERLINO, 13. — La stampa ed i circoli politici della Germania occidentale commentano oggi con estrema animazione la conferenza stampa tenuta ieri da Walter Ulbricht e i suoi colleghi, come ha dichiarato lo stesso vicepresidente del consiglio, «i deputati al parlamento di Bonn sanno molto bene che qualunque soggetto del trattato generale, lo sottoscrivere e lo voterà, sarà registrato e dovrà fare i conti con la giustizia popolare».

SECONDO UN RAPPORTO DELL'O.N.U.

La metà del genere umano vive in m. serrime condizioni

Il delegato inglese all'O.N.U. Jebb riconosce che due terzi dell'umanità sono contro l'imperialismo

NEW YORK, 13. — L'Organizzazione delle Nazioni Unite ha reso pubblico oggi il suo primo rapporto sulle condizioni sociali nel mondo, nel quale viene rivelato che metà della popolazione mondiale vive in condizioni di povertà e che la metà della popolazione mondiale vive in condizioni di povertà e che la metà della popolazione mondiale vive in condizioni di povertà...

SEMI DI PACE

La vostra responsabilità per la difesa della pace è particolarmente grande, perché la minaccia della guerra proviene da governi che si autodefiniscono cristiani. È vero, la stessa circostanza vi consente di servire con maggiore successo la causa della pace e della libertà. Per illuminare queste persone, ingannate, spaventate, titubanti ed irresolute, le quali tuttavia hanno bisogno della pace e credono nella pace, i rappresentanti di tutte le religioni professate nell'URSS si rivolgono ai cristiani...

PER DISCUTERE IL PROBLEMA TUNISINO

L'Assemblea dell'ONU convocata dagli asiatici

Copri-fuoco e divieto della circolazione stradale in tutto il circondario di Tunisi

PARIGI, 13. — Il gruppo dei paesi arabi e asiatici ha deciso oggi di proporre una speciale sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite per discutere il problema della Tunisia. Il gruppo farà dei passi presso i paesi latino-americani, la Unione Sovietica e le democrazie popolari per sollecitare un appoggio alla propria richiesta...

Interpellanza sul caso Codeca

I compagni onorevoli Mario Montagna e Camilla Ravera hanno presentato alla Camera la seguente interpellanza: Il sottoscritto interpellano il Presidente del Consiglio e il Ministro dell'Interno per conoscere quali misure hanno preso o intendono prendere...

Manifestazione popolare contro il carovita in India

Prasad riconfermato Presidente della Repubblica

NUOVA DELHI, 13. — Una grande manifestazione popolare ha avuto luogo oggi a Nuova Delhi contro l'aumento continuo dei prezzi dei generi alimentari. Mentre si svolgeva la cerimonia di insediamento del Presidente della Repubblica Indira Prasad, recentemente rieletto, molte migliaia di cittadini sfilavano davanti al Parlamento, recando cartelli di protesta contro l'aumento dei prezzi dei generi alimentari. Prasad è stato riconfermato Presidente della Repubblica...

Confessioni di Foster Dulles

NEW YORK, 13. — L'ex consigliere repubblicano del Dipartimento di Stato, John Foster Dulles, ha dichiarato ieri in un suo discorso che molti Paesi temono l'esercito sovietico perché esso è in grado di far cadere i governi democratici. Dulles ha ammesso che il governo sovietico è in grado di far cadere i governi democratici...

UN COMMENTO DI «STELLA ROSSA» AL RAPPORTO FECHTELER

Gli uomini d'affari americani cercano carne da cannone nelle Colonie

MOSCA, 13. — Scandalo nella famiglia atlantica: sotto questo titolo titolatore diplomatico del giornale «Stella Rossa», Yurzanov, commenta stamane il rapporto Fechteler pubblicato il 9 maggio scorso dal parigino «Le Monde». L'articolo, scrive che il rapporto attesta la divergenza sempre più accentuata esistente in seno al blocco atlantico aggressivo e smaschera i piani militari americani in Europa e nel bacino mediterraneo. La tesi Fechteler, secondo cui la guerra scoppierebbe prima del 1960, solleva il sipario sui piani di Wall Street che sta preparando una serie di aggressioni contro il campo dei popoli amanti della pace...

Stumata una truffa di preziosi dipinti

MILANO, 13. — Una complessa truffa di quadri di autore è stata fatta sfumare, dopo laboriose indagini in Italia e in Francia. I carabinieri che sono riusciti a far luce completa sulla faccenda, recuperando alcuni dei quadri, hanno denunciato all'Autorità giudiziaria i protagonisti Nicola e Matteo Orsola per truffa e calunnia ed altri sei persone, tra cui alcuni antiquari, tutti residenti a Torino...

Voletto star freschi! acquistate i vestiti Mako antipiega e Shantun dal SARTO DI MODA Via Nomentana, 31-33 (ang. Porta Pia) Grande assortimento in PANTALONI STOFFE PER TUTTI I QUARTI VERDITE ANCHE RATEALI